



COMUNE DI GENOVA

N. 5

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 febbraio 2013

VERBALE

XLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE PIETRO, BOCCACCIO, BURLANDO, BRUNO, DE BENEDICTIS E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PARCHEGGIO DELL'ACQUASOLA. NOTIZIE CIRCA LA RICERCA DI UNA DEFINIZIONE DEL RAPPORTO TRA COMUNE E SISTEMA PARCHEGGI.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questa interrogazione a risposta immediata nasce sostanzialmente dalle notizie stampa circa un tentativo di transazione in corso tra il Comune di Genova, in questo caso nella persona dell'assessore Bernini, non so se in veste di assessore o di Vicesindaco, e la ditta che avrebbe dovuto costruire questo posteggio che nella storia della città sta diventando una cosa da annali della Repubblica, una via crucis della legalità iniziata con un Comune che approva un lavoro che è stato poi dichiarato illegale dalla Magistratura e sul quale è in corso un'inchiesta, un lavoro che era stato fermamente protetto e difeso dal Comune e dai suoi funzionari a seguito delle denunce delle associazioni ambientaliste.

Adesso che la partita è persa per il Comune, lo vediamo fare una trattativa che potremmo definire riservata (ormai segreta non lo è più, visto che è finita sui giornali) e ci chiediamo come mai ad esempio le associazioni che

sono parte in causa in questa storia non siano state invitate allo stesso tavolo di trattativa perché è evidente che questa trattativa dovrà essere condotta, una volta tanto, nell'interesse certo della cittadinanza che non può essere tenuta fuori da questo momento importante.

Quindi ci chiediamo quali siano i termini di tale trattativa, come mai non siano state invitate al tavolo le associazioni che hanno avuto parte nella vicenda, quali garanzie sono assicurate affinché il parco possa tornare di nuovo agibile al pubblico, soprattutto chi pagherà gli interventi necessari a renderlo nuovamente agibile, chi pagherà i danni che sono stati arrecati al patrimonio boschivo del parco che è stato duramente colpito e anche quali siano le azioni che l'Amministrazione ha fino ad oggi intrapreso nei confronti delle posizioni dirigenziali che al momento sono indagate nell'affare Acquasola”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Abbiamo letto sugli organi d'informazione di contatti tra la Sistema Parcheggi e il Comune per addivenire ad una soluzione della situazione. Certo, la vicenda è stata molto intricata. Devo dire che gli uffici, sia l'Avvocatura che i tecnici del Comune avevano in qualche modo sempre portato avanti una posizione diversa da quella contestata dalla Procura della Repubblica e dalla Corte dei Conti e quindi mi chiedo chi sia che in qualche modo tratta per il Comune, quale sia il mandato.

Chiedo anch'io come mai le associazioni che sono parte del procedimento non siano state coinvolte e come si pensa di trovare i fondi per riqualificare questo importantissimo parco al centro della città, sopra una situazione storica legata ai morti della peste del '600. Chiedo anche se, nel caso che i procedimenti giudiziari vadano avanti, il Comune non intenda costituirsi parte civile a tutela della cittadinanza e di se stesso”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Mi associo a quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto. Volevo solo aggiungere due cose. Intanto ricordare che l'Acquasola non è un semplice giardino comunale ma un parco storico per cui va data la massima attenzione.

Circa le piante che sono state colpite dal cosiddetto cancro colorato del platano, una volta abbattute, abbiamo la certezza che vengano sostituite da altre dello stesso tipo, oppure finirà tutto in abbandono? Inoltre volevo chiedere se è vero che esiste una legge che dice che vanno abbattute anche le piante vicine a quelle colpite”.

RIXI (L.N.L.)

“Sulla vicenda dell’Acquasola io sono sempre stato molto critico fin dall’inizio perché il Comune di Genova ha attuato delle politiche ondivaghe su un tema che ha dato adito ad una serie di strascichi a livello giudiziario. Quella che chiedevano prima i consiglieri è un’informazione importante, cioè noi vorremmo capire chi si sta muovendo dietro le quinte per arrivare ad un accordo sull’Acquasola e a che titolo. Vorrei sapere se ci sono delle risorse o se le uniche risorse che si metteranno a bilancio sono quelle eventualmente rilevate dalla Corte dei Conti qualora il Comune fosse costretto suo malgrado a dover pagare delle penali. Quindi chiedo anche di chi è la responsabilità di tutto questo; vorrei che si fosse molto chiari perché tra quello che si legge sui giornali e quello che è avvenuto in questo Consiglio Comunale, molto spesso si fa della grossa confusione.

Io sono un po’ allibito che il Consiglio Comunale fino ad oggi sia stato tenuto all’oscuro di queste trattative che vengono fatte. Vorrei capire l’assessore a quali uffici ha dato l’incarico, magari allo stesso ufficio che è stato accusato dalla Corte dei Conti o a livello procedurale? Il Comune di Genova ha sempre rigettato, quasi con stizza, le accuse mosse dai consumatori e dai cittadini con i ricorsi e le denunce, dicendo che invece la situazione era diversa.

Quindi vorrei capire se è cambiato l’atteggiamento del Comune, se chi se ne occupa è lo stesso soggetto che aveva commesso gli errori tanto tempo fa e quindi il Comune accetta di aver commesso degli errori e se ne assume la responsabilità, o cosa sta succedendo dietro una vicenda che non solo ha diviso la città e il Consiglio Comunale più volte, ma che dà anche una sensazione ai genovesi di una certa confusione nel gestire pratiche delicate come quelle della realizzazione dei parcheggi sotto un parco storico che è situato al centro del nostro tessuto cittadino.

Tutti si aspettano che magari nel ponente genovese il Comune di Genova abbia avuto un po’ di superficialità in certe situazioni. A volte Bernini, da Presidente del Municipio, ha criticato la superficialità che hanno avuto gli uffici di Tursi, ma che questa superficialità avvenga anche nel cuore della città, vuol dire che forse il Comune è arrivato a un punto di non ritorno (mi auguro di no). Quindi vorrei capire se si sono individuati i colpevoli, cosa ne pensa l’Amministrazione e a che punto siamo”.

ASSESSORE BERNINI

“Io non mi stupisco più, consigliere Rixi, della strumentalizzazione, soprattutto in campagna elettorale, di questioni che se affrontate col buon senso darebbero le risposte alle domande senza bisogno di scombinare i piani d’intervento. Ho la delega di assessore all’Urbanistica in questa

Amministrazione, siamo in fase di elaborazione delle controdeduzioni alle osservazioni al piano urbanistico comunale che è stato adottato nel ciclo amministrativo precedente e in forza di questo compito ho dovuto affrontare anche la questione relativa a dove devono essere previsti i posteggi a rotazione di grande dimensione nel nostro territorio ed è evidente che quello dell'Acquasola, per la sua storia e per il suo percorso, era indubbiamente uno dei temi che dovevano essere affrontati nell'elaborazione del piano urbanistico definitivo.

Condividendo molte opinioni diffuse nella città, ho ritenuto che forse sarebbe stato opportuno che, ridisegnando il P.U.C., cosa che sarà compito di questo Consiglio, la Giunta dovesse anche prendere una decisione, cioè quella che non era il caso di continuare a pensare di collocare in quell'area un posteggio di grandi dimensioni.

Per questo percorso era necessario anche capire se esisteva invece un atteggiamento deciso a mantenere la richiesta di realizzare l'opera da parte della società che aveva vinto il bando per la realizzazione di piazza della Vittoria e quindi si è semplicemente fatto un percorso ... INTERRUZIONE ... forse il consigliere Rixi non ricorda bene qual è la genesi del parcheggio dell'Acquasola che fu assegnato in parziale compensazione del divieto di continuare a realizzare il pezzo di piazza della Vittoria.

Comunque ho fatto, come deve fare chiunque, con semplice buon senso da buon padre di famiglia, una semplice verifica di quali sono le condizioni in cui dobbiamo operare per riscrivere il piano urbanistico in questo campo. Con la verifica, quindi, della possibilità che questa ipotesi di modificare le previsioni per quanto riguarda il piano della città sul posteggio dell'Acquasola ha ragione d'essere e può andare avanti.

Dopo di che invece il compito del politico si ferma perché stando la situazione in fase di dibattimento processuale ed essendoci una controversia in atto e un intervento della Magistratura, il compito del politico deve essere semmai quello di chiedere agli uffici competenti di fare la dovuta disamina della questione da un punto di vista tecnico. Quindi saranno gli uffici dei lavori pubblici, nei quali, per sicurezza di tutti, non ci sono persone che in passato si sono già occupate del percorso precedente e soprattutto l'Avvocatura del Comune.

Non è quindi un percorso di tipo politico, e quindi tanto meno di tipo partecipativo, ma è esclusivamente, in questa fase, un percorso di istruttoria per verificare quali possono essere le conseguenze economiche e giuridiche che possono nascere da un atto consensuale o non consensuale di chiusura della pratica. E' una fase molto delicata, non credo sia opportuno che ci sia una discussione, tanto più che se uno dei consiglieri è un esperto avvocato magari può avere qualche argomento in più da offrire, altrimenti non è una fase di dibattimento.

Nel momento in cui avremo questa fase istruttoria terminata e sarà possibile esprimere una scelta, è evidente che questa scelta sarà discussa in Consiglio perché farà parte del piano urbanistico della città. Tutte le altre questioni che sono state richiamate oggi, riguardano un percorso che potrà avere avvio nel momento in cui si risolverà la questione. Ricordo infatti che ad oggi non è possibile utilizzare il parco perché è sotto sequestro e quindi il motivo che ha spinto a seguire questo percorso è anche quello di vedere se si può finalmente ridare alla città questo parco.

Sul come ridarlo, è evidente che si possono aprire dei percorsi partecipativi che sarà opportuno che vengano aperti e di conseguenza a quel punto associazioni e cittadini dovranno essere coinvolti in una scelta finale che non è scontata perché qualcuno può chiedere che il parco venga riportato al disegno del Barabino, che non è peraltro quello che si aveva prima dell'intervento della Sistema Parcheggi, qualcuno può pensare di fare interventi di tipo diverso. Questo sta alla volontà che può esprimere la comunità genovese rispetto ad una fetta di parco che indubbiamente fa parte del patrimonio di questa città.

Questo percorso, però, si potrà aprire solo se riusciremo indenni a sviluppare questo percorso di chiusura di una pratica molto delicata. Per concludere, quindi, la partecipazione sì, ma sul futuro di questo parco. Al momento è invece opportuna la riservatezza degli uffici e dei tecnici, con i politici in generale che stanno ad aspettare che questo lavoro venga svolto, in una fase delicatissima che s'intreccia anche con questioni di carattere giudiziario.

Per quanto riguarda invece la domanda relativa alle persone coinvolte nell'istruttoria, è evidente che un intervento da parte dell'Amministrazione Comunale può avvenire soltanto in caso di condanna, se ce ne sono gli estremi e questo verrà comunque affrontato dalla civica Amministrazione”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ringraziamo il Vicesindaco per la risposta. Io ho isolato sostanzialmente due frasi che il Vicesindaco ha detto. La prima è che si sta muovendo come un buon padre di famiglia, però mi sembra un po' un buon padre di famiglia patriarcale che lascia i figli chiusi in camera da letto mentre risolve i problemi della famiglia. Mi sembra invece che le associazioni dovrebbero partecipare, anche come risposta e scusa del Comune a quello che è successo con l'Acquasola dove i cittadini hanno dovuto addirittura, contro il parere dell'Avvocatura del Comune, intervenire attraverso la Magistratura.

Mi sembra che forse la strada intrapresa non sia molto trasparente e richieda una rivisitazione delle modalità con cui verrà portata avanti chiedendo

anche la partecipazione dei cittadini ai quali alla fine il parco è destinato come uso e come proprietà”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Esprimo soddisfazione per il fatto che in queste trattative non ci siano funzionari coinvolti, non perché abbiano avuto torto, ma perché non bisogna essere come la moglie di Cesare o qualcosa del genere. Auspico che anche da parte dell’Avvocatura non ci siano persone che possano entrare in imbarazzo in un contatto con la Sistema Parcheggi.

Devo dire che comunque sono abbastanza d’accordo con quello che diceva il consigliere De Pietro. Qui c’è un contenzioso non solo bilaterale, ma potrebbe emergere anche un problema rispetto alla terza parte compresa nel procedimento e quindi secondo me occorrerebbe una qualche cautela in questo senso.

Rispetto alla costituzione parte civile, forse mi sono distratto un momento, ma continuo a sottolineare che la civica Amministrazione deve assolutamente tutelare la propria immagine e quindi essere molto cauta e molto garantista su tutto quello che succede, ma anche molto precisa, qualora si andasse a processo, per tutelare gli interessi della città e dell’Amministrazione”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Io prendo atto di quello che ha puntualizzato l’assessore, però avevo chiesto che fine faranno le piante ... INTERRUZIONE ... va bene, speriamo al più presto”.

RIXI (L.N.L.)

“Io devo dire che, a onor del vero, il Vicesindaco ha cambiato atteggiamento rispetto a quando era Presidente del Municipio perché se fosse stato qua in quella veste a chiedere a un Vicesindaco le cose che ho chiesto io e il Vicesindaco avesse risposto come ha risposto lui, avrebbe detto: non mi ha risposto nulla. Si vede che quando si va in Giunta, poi si beve l’acqua della mola, ma il problema è capire: se non se ne occupano i politici e non se ne occupano i funzionari, chi si occupa di questa vicenda? Chi sta andando a fare le trattative e cosa succederà di un parco che vediamo ancora sui giornali: “Acquasola, viaggio della vergogna nel centro della città”, una città che vorrebbe in qualche modo rinascere?

Su questo noi oggi volevamo una risposta, quindi a questo punto farò un’interrogazione scritta affinché le cose vengano messe per iscritto perché credo che i cittadini abbiano bisogno di una risposta, che le istituzioni abbiano

bisogno di una risposta e il Consiglio Comunale abbia bisogno di una risposta perché non mi è ancora stato detto chi si occupa di questa trattativa, a che termini va questa trattativa e il motivo per cui il Comune da una parte ha controdedotto a tutto quello che è stato denunciato e dall'altra parte su un altro piano si sta muovendo.

Io non riesco assolutamente a capire la logica di questo tipo di atteggiamento, non voglio pensare male e non riesco neanche a capire cosa ci sia dietro. Sono il primo a dire che se delle aziende private che hanno creduto nel Comune di Genova hanno subito dei torti, il Comune le deve risarcire – e questa è un'altra cosa – ma i cittadini hanno comunque diritto di avere un parco e che questo parco sia messo a utilizzo pubblico. Dopo di che, spero ci sia qualcuno che se ne occupa perché da quello che abbiamo capito oggi neanche il Vicesindaco sa chi si sta occupando di questa vicenda ... INTERRUZIONE ... no, hai detto che la politica non se ne occupa, che i funzionari che erano impiegati non se ne occupano, chi se ne occupa? Scrivimi nome e cognome del funzionario che se ne sta occupando”.

XLIV

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI VILLA, CAMPORA, LAURO E
GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A RIAPERTURA DELLA STRADA
SALITA DI SANT'EUSEBIO.**

VILLA (P.D.)

“Ringrazio il Presidente, l'assessore e agli altri consiglieri che hanno ritenuto di porre all'attenzione della Giunta e del Consiglio Comunale questo problema. Da parecchi mesi, per motivi di dissesto idrogeologico della strada, Salita di Sant'Eusebio, che collega via Adamoli con la località Sant'Eusebio, una strada di grande importanza per tutti i cittadini che la utilizzano per motivi sia di lavoro che di residenza, è chiusa.

Abbiamo ritenuto di mettere in evidenza questo problema chiedendo un po' lo stato delle cose per riuscire a capire i tempi e i modi attraverso i quali poter ritornare al pieno utilizzo di questa strada. E' una strada di primaria importanza che collega la bassa valle alle frazioni più alte e spero che la Giunta si attivi davvero per trovare le risorse per poterla ripristinare”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Sinteticamente riprendo quanto detto dal consigliere Villa. Molti abitanti si sono rivolti a diversi consiglieri di diversi partiti per risolvere questa questione che risale al periodo autunnale. Sono tre mesi che la strada è chiusa e si tratta di una strada che ha la sua importanza in quanto permette di evitare via Mogadiscio e via Terpi e quindi rappresenta anche una scorciatoia per le persone di Sant’Eusebio ma non solo.

Noi chiediamo che si proceda al più presto alla riapertura di questa strada. Nello stesso tempo chiediamo anche che venga effettuata una certa vigilanza in quanto la strada in alcuni tratti è diventata una discarica a cielo aperto. Tratteremo in questo Consiglio Comunale il tema delle discariche abusive e questo ne è un esempio, quindi chiediamo la riapertura, ma anche una maggiore vigilanza per evitare che i boschi che costeggiano questa strada possano diventare delle vere discariche a cielo aperto”.

LAURO (P.D.L.)

“Il Municipio conosce bene questo problema, in maniera trasversale. Quello che ci preoccupa è che il Municipio ha giustamente deliberato la spesa di 50.000 euro per ripristinare le caditoie però questa spesa, comunque sia, non servirebbe per riaprire la strada.

Questa strada è stata chiusa prima per alluvione, con delle semplici transenne; poi sono stati messi dei blocchi di cemento per evitare assolutamente il transito. Il problema è che ci vorrebbero delle reti di contenimento, sia per quanto riguarda le acque che fanno franare il terreno, sia per quanto riguarda i cinghiali che in quella zona danno seri problemi.

Quindi io domando: sono bloccati i 50.000 euro e aspettano le reti di contenimento, oppure comunque le caditoie le facciamo, nel piano di ripristino ci sono le reti di contenimento e quali sono i tempi, visto che questa scorciatoia è d’importanza strategica anche per la sicurezza, per i disabili e per tutto quello che ne consegue per il traffico di quella vallata?”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Ringrazio i consiglieri intervenuti. Anche noi, come Amministrazione, abbiamo ben chiara la criticità di quella realtà. L’ultimo sopralluogo lo abbiamo effettuato venerdì scorso. Per rispondere all’ultimo quesito, la verità è che si tratta di capire, a fronte dello sforzo più che apprezzabile del Municipio, che peraltro interagisce con noi ed era presente al sopralluogo (poche ore fa ho sentito l’assessore Dagnino), come inserire in un contesto più complessivo quegli interventi.

Il sopralluogo ha messo in evidenza l'esigenza di svariati interventi sostanziosi e sostanziali dal punto di vista economico. Ricordo soltanto velocemente che fu a seguito dell'alluvione del 2011 che quella realtà è stata interessata da smottamenti e danni vari. Parliamo di un tratto di strada di circa 800 metri. I lavori sono stati stimati attorno ai 500.000 euro, quindi un intervento importante.

La verità è che gran parte delle responsabilità o comunque delle competenze spetterebbero ai privati. Mi pare che in più occasioni con la consigliera Lauro e con altri consiglieri abbiamo affrontato questo tema delle competenze dei proprietari privati. Per quanto ricordava il consigliere Campora, occorre precisare che si tratta di un costo molto elevato e non è stato ricompreso all'interno del programma triennale, ma io sono impegnato personalmente (ma non soltanto io) alla ricerca di finanziamenti.

E' inutile che vi rammenti quali siano stati gli ingenti danni dell'alluvione 2011 perché voi c'eravate e li conoscete più di me. Per quanto riguarda il tema della discarica, è vero, è un problema reale ed ho sentito AMIU e A.S.Ter. per capire come intervenire nei prossimi giorni. Il Municipio è molto attivo ed ha coinvolto anche un gruppo di residenti che sono disponibili a collaborare per procedere, con il contributo di AMIU ed A.S.Ter., alla rimozione dei rifiuti e alla bonifica di quella realtà. E' chiaro che poi, per evitare che si proceda ulteriormente nel degrado, bisogna mettere la strada in sicurezza.

A seguito del sopralluogo è stato precisato che sarebbe necessario agire in tal senso: ripristinare la tombinatura con la realizzazione di vasche di decantazione e sostituire i grigliati con opere di protezione. Realizzare canali di scarico tra i tornanti per convogliare l'acqua tra le due tombinature esistenti. Potenziare con nuove opere di captazione e rifare (questa è la parte più costosa) il tratto di muro di sostegno della strada nella parte iniziale perché vi è la presenza di lesione su strada, ribaltamento del parapetto e forte deformazione del paramento interno del muro stesso. Quindi è necessario procedere al rifacimento di parti del parapetto, posa in opera di tratti di ringhiera, muri da eseguire e interventi su alberi. Quindi l'intervento del Municipio è apprezzabile, ma bisogna inserirlo in questo contesto che ha dei costi notevoli.

Vi assicuro che l'impegno mio è totale perché mi rendo conto che si tratta di un'esigenza e di una criticità per cui bisogna recuperare questo finanziamento”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io chiedo all'assessore di tenerci aggiornati sulla questione, soprattutto di aggiornarci circa la possibilità di reperire finanziamenti per un'opera importante per i cittadini, ma sicuramente anche particolarmente onerosa”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, capisco che il suo lavoro in quella zona in questo momento sia duro e difficile. Ritengo che se i soldi sono stati accantonati per la tombinatura, visto che la tombinatura preserva le acque a valle, sia doveroso iniziare a farle e non aspettare le reti di contenimento che sono l’opera più onerosa. Vorrei esprimere la nostra preoccupazione per quanto riguarda le reti di contenimento dei terreni privati perché, come abbiamo già discusso a Pegli e in altre zone, è praticamente impossibile e ingiusto pretendere che i privati mettano in sicurezza le strade perché le strade sono comunque, se si va all’origine, terreni donati dagli stessi proprietari per fare la strada. Questo è successo a Pegli e sicuramente è successo in queste strade.

Quindi bisogna trovare una soluzione giusta, proprio per venire incontro alla cittadinanza e non pensare di far ricadere spese impossibili, sicuramente di valore molto superiore alla stessa casetta o allo stesso terreno, giusto per fare scaricabarile dicendo “noi non ce la facciamo, lo devono fare i privati e i privati non ce la faranno mai”, quando magari i loro nonni hanno dato gli stessi terreni al Comune per facilitare la viabilità. Questo mi sembra un problema politico basilare proprio per tracciare la via politica per la salvaguardia del nostro territorio”.

XLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BARONI E RIXI, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA
REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA MATERNA
IN VICO DELLA ROSA.

BARONI (G. MISTO)

“Io volevo semplicemente avere alcune notizie per quanto riguarda non tanto la situazione attuale che è sotto gli occhi di tutti ed è a dir poco incredibile e anche incresciosa. Vorrei chiedere come mai quando si iniziano dei lavori in certe zone della città, in particolare il centro storico, non si possa prevedere che si possano incontrare dei reperti archeologici. Nel centro storico di Genova ovviamente basta che uno tolga una pietra e la storia della città sta lì a dimostrare che certamente non è pensabile di trovare tutto spianato. Quindi è chiaro che se ogni volta che mettiamo mano ad un cantiere nel centro storico, bisogna rallentare di mesi e mesi perché occorrono interventi della

Soprintendenza, altri sopralluoghi e altri permessi, questa è una situazione abbastanza incredibile.

Io passo spesso nel centro storico e vedo spesso le scritte “Maddalena la bella”, mi pare sia questo il titolo che è stato dato dagli striscioni, ma direi che di bello francamente non mi sembra di vederne tanto, anche perché teniamo presente che laddove esistono queste forme di promiscuità con cantieri aperti e mai chiusi, capannoni, tendoni e transenne, non si fa altro che alimentare quello che è certamente poco gradevole dal punto di vista dei commerci illeciti e quant’altro.

Io volevo chiedere all’assessore di spiegare, più che a me, alla città che si domanda cosa sta succedendo e che prospettive ci sono, se dobbiamo aspettare ancora mesi e anni, se i soldi ci sono ancora, cosa è intervenuto nel frattempo, se le aziende che hanno vinto le gare di appalto stanno lavorando, perché io ho l’impressione, passando, che da diversi mesi la cosa sia pressoché sempre nelle stesse pessime condizioni”.

RIXI (L.N.L.)

“Devo dire che su questa voragine, che ero andato anche a ispezionare poco prima delle scorse elezioni comunali, già mi ero fatto un’idea abbastanza precisa sul fatto che purtroppo nel centro storico, alcune opere che il Comune aveva più volte garantite al quartiere, in realtà sono state poi affrontate con una certa leggerezza da parte dell’Amministrazione. In particolare quello della scuola materna è un problema che ci portiamo avanti dal 2010 relativamente al POR Liguria 2007 – 2013, progetto integrato territoriale della Maddalena nel centro storico.

La Giunta Vincenzi aveva distribuito agli esercizi commerciali una brochure, aveva garantito ai cittadini della zona una rapida esecuzione dei lavori e un rapido completamento del cantiere. Io ci sono andato a maggio dell’anno scorso e mi sono trovato di fronte ad un edificio sventrato con un buco al centro e basta. Tra l’altro si tratta di una zona scarsamente sorvegliata, quindi l’accesso al cantiere era utilizzabile da chiunque fosse in quell’area, soprattutto durante l’orario serale (addirittura c’era gente che ci andava a dormire dentro).

Una situazione che non credo sia migliorata col passare dei mesi nonostante l’Amministrazione precedente avesse garantito che si sarebbe risolto tutto entro la fine del 2012. Io so che l’assessore Crivello poi ci farà avere anche una relazione dettagliata su questo cantiere, però, vedete, oggi abbiamo già toccato due cantieri importanti nel centro della città, non nell’ultima delle periferie, e ci troviamo di fronte una macchina comunale che non è neanche in grado di completare quei cantieri (potrei citare anche il caso della pavimentazione di via Garibaldi). Ormai lo sfacelo del Comune di Genova è

arrivato alla porta di palazzo Tursi. Non si riesce neanche a rispettare i tempi di un cantiere che sia a distanza di 20 – 30 – 100 metri dal palazzo del Comune.

Io non so cosa dobbiamo fare; ho sempre detto che se ci sono cose che il Consiglio Comunale può fare, anche con l'aiuto dell'opposizione, per cercare di migliorare la situazione, sono disponibile. Certo non mi prendo le responsabilità che sono di funzionari, di uffici e di una Giunta. Spero che oggi l'assessore Crivello ci dica di chi è la responsabilità di questo cantiere e delle cose che non sono andate nel giusto verso perché qualcuno in questo Comune deve iniziare a pagare”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Io avevo accennato in una battuta a Rixi, ma lo riaffermo, circa la disponibilità a consegnare a tutti coloro che ne faranno richiesta una relazione perché i quesiti che mi avete posto sono molti, tutti legittimi e non ho nessuna difficoltà a mettere per iscritto la storia, il percorso e le difficoltà che abbiamo incontrato.

So di parlare a consiglieri che hanno esperienza e competenza in tal senso e non credo vi sfuggirà che in molti casi esistono norme precise: esiste la Corte dei Conti quando si interviene con soldi pubblici sulle proprietà private, come esiste anche il penale quando non si rispettano delle regole riferite a competenze più che legittime della Soprintendenza.

Per non sottrarmi, ricordo che i lavori furono consegnati il 7 novembre 2011, dovevano durare 340 giorni e quindi concludersi l'11 ottobre 2012. Il 25 gennaio 2012 sono stati sospesi a causa del rinvenimento di una probabile cisterna o cantina delle costruzioni antecedenti a quelle demolite. Quindi si è dovuto procedere all'esecuzione dei sondaggi per capire come procedere, trivellazioni per verificare la tenuta, una verifica della stratigrafia del sottosuolo per controllare la compatibilità delle fondazioni, se avrebbero retto l'impianto nuovo.

I progettisti, vista la situazione, hanno rilevato un'interferenza alla realizzazione dell'opera e hanno deciso, inevitabilmente, di procedere alla progettazione di opere strutturali aggiuntive che non erano previste. In data 29 febbraio 2012 i lavori venivano ripresi al fine di completare le demolizioni, eseguire gli scavi di sbancamento dell'area e completare le ulteriori indagini e anche i rilievi archeologici disposti dalla competente Soprintendenza.

Quindi il nuovo termine di ultimazione, tenuto conto della sospensione, si era poi protratto al 20 dicembre 2012. Il consigliere Baroni diceva che quando si muove una pietra si trova qualcosa. Anch'io sono stato a fare un sopralluogo, non in campagna elettorale, ma per la mia delega; l'ho fatto qualche settimana fa e vi invito a farlo, se volete lo facciamo assieme: entrare dentro a quel cantiere e verificare l'ubicazione in quella realtà del centro storico, dà il senso,

come diceva lei, di quante situazioni inaspettate si possono ritrovare, tant'è vero che nel corso di questi lavori sono emerse ulteriori criticità, viste le dimensioni della stessa cisterna (5 x 5 x 4 metri d'altezza) e l'esistenza sul perimetro dell'intervento di un canale con dotto fognario misto che raccoglie gli scarichi e ha prodotto un degrado sulle strutture murarie.

C'è stato poi l'accertamento della insussistenza delle fondazioni della parte perimetrale del civico 22, tutta una serie di difficoltà, tutte argomentate e dettagliate, che hanno prodotto il protrarsi dei tempi in maniera eccessiva, ma mi pare che al di là delle opposizioni rispettabili, non si possa non considerare inevitabile questo protrarsi. Nel contempo comunque è stato possibile ultimare la manutenzione delle strutture fuori terra, eseguire i rilievi, eseguire solo parte degli scavi di sbancamento previsti in quanto prima di proseguire occorre procedere al monitoraggio come ricordavo prima. Poi si pone tutto un problema relativo alla situazione statica, la bonifica e il riempimento di quella famosa cisterna di quelle dimensioni.

Ad oggi, alla luce di questo quadro molto più chiaro dal punto di vista dei tempi, è possibile dire, così naturalmente mi è stato riferito, che è prevista la conclusione dell'intervento attorno al giugno di quest'anno. La relazione che in parte vi ho sottoposto è disponibile nel momento in cui me ne farete richiesta".

BARONI (G. MISTO)

“Giungo 2013, cioè fra tre mesi? ... INTERRUZIONE ... Va bene, grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Se pensano di finire per giugno 2013 saranno degli stakanovisti perché manca veramente poco. Detto questo, io richiedo formalmente la relazione. Voglio capire esattamente come è possibile che si verifichi una cosa del genere. D'altra parte che ci fosse la possibilità di trovare reperti archeologici era evidente in quanto non è che si andasse ad edificare ai piani di Praglia, ma in uno dei centri storici più grandi d'Europa, per cui mi chiedo se coloro che si sono occupati del procedimento siano dei neofiti o siano gente che lavorava prima negli uffici comunali. Anche su questo vorrei sapere i nomi dei responsabili dei vari procedimenti e chi si è occupato dei vari intoppi perché adesso mi farò un dossier su tutte le cose che non vanno per vedere se sono sempre le stesse persone, perché magari si potrebbero anche cambiare dei dirigenti all'interno del Comune”.

Dalle ore 14.54 alle ore 14.58 il Presidente sospende la seduta.

XLVI (10)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0434 - PROPOSTA N. 72 DEL 28/12/2012 -
ISTITUZIONE NUOVA TARIFFA ISTRUTTORIA
PER LA DIREZIONE SVILUPPO URBANISTICO E
GRANDI PROGETTI DELL'AREA TERRITORIO,
SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI
TERRITORIALI.

GRILLO (P.D.L.)

“L’oggetto di questa pratica è identico a quello della deliberazione assunta dal Consiglio Comunale il 26 luglio 2011, senza alcuna modifica, talché nel dispositivo della delibera del 2011 era specificato “di esonerare dal pagamento delle tariffe gli enti pubblici nell’esercizio di attività d’istituto non commerciali, le Onlus iscritte al volontariato, le pubbliche assistenze” e ne citano alcune.

Ora, sulla delibera del 2011 avevamo presentato un emendamento, approvato da parte del Consiglio Comunale, che alle esenzioni che ho citato, aggiungeva anche le società sportive dilettantistiche. Questo emendamento è stato approvato da parte del Consiglio Comunale, quindi è diventato parte integrante della delibera del 2011. Allora, considerato che l’odierna delibera non ne fa menzione, con l’emendamento proponiamo di aggiungere anche le associazioni sportive dilettantistiche.

La questione l’ho già posta in sede di commissione consiliare e mi è stato risposto che le associazioni sportive dilettantistiche non avrebbero titolo a rientrare nel corpo di questa deliberazione e presumo sarà la risposta che tra poco l’assessore mi darà. Ma se è così, allora nel corpo della delibera che viene oggi sottoposta bisognava richiamare la delibera del 2011 specificando che le associazioni sportive dilettantistiche non rientrano nel provvedimento.

Quindi per il momento manteniamo l’emendamento, salvo che l’assessore in sede di risposta non modifichi la delibera di oggi richiamando espressamente il perché non viene acconsentito l’esonero anche alle associazioni sportive”.

ASSESSORE BERNINI

“Il consigliere mi ha in qualche modo preceduto. Il parere è negativo per un semplice motivo: l’oggetto della delibera odierna non è lo stesso di quella del 2011, non potrebbe neanche esserlo perché questa è una tariffa di nuova adozione, proprio in forza di una normativa recentissima che consente la possibilità di vendere in modo distaccato un posteggio che prima era pertinenziale (dovrà sempre essere venduto ad un acquirente che abbia le stesse

caratteristiche e che possa renderlo pertinenziale) ad un appartamento o ad una proprietà immobiliare.

Nel caso precedente invece si trattava di tariffe relative ad un lavoro che possono fare gli uffici dell'Urbanistica e dei grandi progetti per cui si voleva dare un vantaggio alle associazioni dilettantistiche nel momento in cui volessero fare la progettazione di campi sportivi e impianti legati alla loro attività. Nel caso specifico si tratterebbe del fatto che loro vendono un posteggio che era pertinenziale al loro impianto e quindi si tratta di un'attività di carattere economico. Ha senso che vengano escluse quelle che sono le società senza finalità di lucro perché l'eventuale lucro derivante dalla vendita non va a determinare un lucro soggettivo, ma nel caso specifico la vendita di un posteggio, a parte il fatto che potrebbe ridurre la disponibilità di posteggi per i fruitori dell'impianto sportivo, sarebbe comunque un fatto lucrativo e di conseguenza giustamente soggetto al pagamento della tariffa che – ricordo – è una delle tariffe d'istruttoria legate all'attività dell'Urbanistica e dei grandi progetti, ma, nello specifico, solo per i posteggi pertinentziali realizzati con diritto di superficie, quindi una casistica limitata e tale per cui diventa incongruo inserire dentro le associazioni dilettantistiche che in questo caso ne farebbero, per loro natura stessa, una fonte di utile.

Se poi è necessario, invece, che nella delibera venga richiamata in due righe la differenza di trattamento rispetto alla tariffa per l'idrogeologico, che è quella che venne approvata nel 2011, si può chiedere agli uffici che inseriscano una specifica che rimandi alla differenza, anche se la delibera è esplicita nell'indicare positivamente, si legge quali sono i soggetti che hanno diritto all'esonero e questo è il modo più semplice di approcciare perché uno legge chiaramente se c'è o non c'è fra i soggetti aventi diritto, mentre richiamare una delibera precedente per quanto riguarda il fatto che ce ne sia uno in più o in meno potrebbe ingenerare dei dubbi”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, io riterrei opportuno che gli uffici predisponessero gentilmente una nota su queste deliberazioni, anche perché la deliberazione odierna richiama testualmente quella del 2011 ed elenca tutte le società, enti e associazioni assoggettati ad esonero. Questo richiamo potrebbe creare degli equivoci sul territorio. Quindi mi sta bene la sua proposta, a patto però che vi sia una specificazione nel corpo della delibera. In tal caso ovviamente ritiro l'emendamento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Giunta ha confermato, nell’intervento del Vicesindaco, che verrà posta questa clausola, per cui ritengo ritirato l’emendamento 1”.

EMENDAMENTO N. 1

“Vista la proposta n. 72 del 28 dicembre 2013 avente per oggetto:

"ISTITUZIONE NUOVA TARIFFA ISTRUTTORIA PER LA DIREZIONE SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI DELL'AREA TERRITORIO, SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI TERRITORIALI"

Vista la Delibera del Consiglio Comunale del 26.07.2011 avente per oggetto:

"ISTITUZIONE NUOVE TARIFFE PER LA DIREZIONE SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI DELL'AREA TERRITORIO, SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI TERRITORIALI".

Rilevato che nella relazione e dispositivo di Giunta era previsto:

“di esonerare dal pagamento delle tariffe di cui al presente provvedimento: gli Enti Pubblici nell'esercizio di attività di istituto non commerciali; le ONLUS iscritte al volontario che svolgono attività sanitaria o socio-sanitaria e culturale; le Pubbliche Assistenze (C.R.I., Croce Verde, Croce Bianca, ecc) previa presentazione di idonea documentazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000”;

Evidenziato che il Consiglio Comunale ha approvato il seguente emendamento:

"Al punto 7 del dispositivo, dopo la citazione delle Pubbliche Assistenze, aggiungere "le Associazioni Sportive Dilettantistiche"

Rilevato che l'odierna delibera richiama quella del 26.07.2011 omettendo l'emendamento approvato nel Consiglio Comunale del 26.07.2011;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 3 del dispositivo dopo la citazione "delle Pubbliche Assistenze", aggiungere "Le Associazioni Sportive Dilettantistiche".”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

L'emendamento viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 72/ 2012: approvata all’unanimità.

- che nelle zone periferiche, nei fiumi e rivi della nostra città sempre più spesso vengono abbandonati rifiuti ingombranti e pericolosi che non possono essere raccolti dalle normali operazioni di raccolta meccanizzata;

- che la permanenza dei rifiuti in zone non controllate crea, per emulazione, un progressivo aumento dei fenomeni di abbandono di rifiuti, determinando una situazione di pericolo di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque, con notevole rischio per l'ecosistema, oltre al degrado visivo del territorio;

- che il fenomeno impone la conseguenza della bonifica del sito con conseguente onere per il Comune e quindi per la cittadinanza, con interventi complessi e pertanto molte volte estese nel tempo;

- che la tutela della salute pubblica dei cittadini rientra fra i compiti del Sindaco;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a promuovere una specifica campagna di sensibilizzazione con lo scopo di frenare questo fenomeno indecoroso e nocivo con pubblicazioni di appositi messaggi informativi sui pannelli luminosi, sui giornali locali e sulla prossima emissione di bollettini TIA, sottolineando tra l'altro che conferendo i rifiuti ingombranti e non solo presso le isole ecologiche si ottiene uno "sconto" sulla TIA".

Firmato: Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

In data 12.12.2012

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Il tema della raccolta dei rifiuti e delle modalità operative della gestione da parte di AMIU è un tema molto vasto. Noi abbiamo cercato però di non divagare troppo limitandoci a delle osservazioni, prima di merito, poi ovviamente anche rispetto all'impegnativa che chiediamo al Sindaco e alla Giunta.

La stampa cittadina, non più tardi di qualche settimana fa, parlava del Bisagno come una discarica. Ma non c'è solo il Bisagno e questi rifiuti permangono in posti molto in vista e non è solo un problema di estetica, ma anche di salute pubblica che naturalmente viene inficiata da questo abbandono sconsiderato, certamente frutto anche di una certa dose d'inciviltà.

L'osservazione che volevo fare è che negli anni scorsi avevamo promesso alla cittadinanza un numero maggiore di isole ecologiche. Oggi ne abbiamo solo quattro che probabilmente non bastano. Non voglio giustificare quelle che anch'io ho definito azioni d'inciviltà, però vorrei sensibilizzare a

rivedere questi aspetti e vedere se si può fare qualche cosa per incrementare l'attuale numero di isole ecologiche.

Un altro aspetto che volevo mettere in rilievo è che per esempio l'AMSA di Milano ha una raccolta gratuita, l'AMIAT di Torino è gratuita sotto certi aspetti; noi abbiamo una raccolta che è prenotabile, ma non gratuita. Non so se anche questo aspetto si possa annoverare come concausa del fatto che purtroppo le discariche abusive aumentano.

Cionondimeno abbiamo potuto appurare che non c'è una grande conoscenza di tutto quello che riguarda questo fenomeno dei rifiuti ingombranti lasciati dove capita e non c'è neanche conoscenza del servizio che, sia pure a pagamento, ma con lo sconto sulla TIA, è a disposizione dei cittadini genovesi.

Quindi chiediamo un impegno sulla promozione di una specifica campagna di sensibilizzazione e la possibilità di comunicare messaggi informativi sui pannelli luminosi di cui è dotata la città e anche sulla prossima emissione di bollettini TIA, visto che poi sono gli stessi cittadini che segnalano l'insorgere di queste aree insalubri e pericolose.

Questo è il senso della mozione, quello di una sensibilizzazione dell'opinione pubblica per una maggiore conoscenza dei servizi”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio la lista Musso di aver portato all'attenzione del Consiglio questo argomento particolarmente importante e ne apprezzo soprattutto l'approccio, con il quale l'approccio del mio ordine del giorno, che è un po' diverso, si integra. L'approccio della mozione è quello di incentivare i comportamenti virtuosi ed è sicuramente la strada per far sì che i cittadini possano avere comportamenti maggiormente civili.

Da una parte è giusto incentivare, però dall'altra è anche giusto controllare di più il nostro territorio perché le discariche abusive nel nostro territorio sono molte, in particolare le ritroviamo nelle zone meno frequentate, sulle alture, in periferia. Circa un'ora fa si parlava delle discariche abusive in salita Sant'Eusebio, ma potremmo fare molti altri esempi.

Innanzitutto è opportuno procedere ad una mappatura delle discariche abusive, cioè dove vengono scaricati i materiali di risulta dei cantieri, ad esempio. La maggior parte delle discariche abusive sono formate da materiale edilizio che deriva dalle ristrutturazioni delle abitazioni. Ovviamente alcune ditte utilizzano questo sistema per avere meno costi, però spesso è possibile anche risalire a queste ditte attraverso un controllo dei materiali depositati.

Noi avevamo già chiesto negli anni precedenti - e non so cosa sia stato fatto in questi anni perché mi sembra che il fenomeno perduri - che si addivenga ad una mappatura delle più importanti discariche abusive presenti sul territorio cittadino e che si addivenga ad un controllo periodico per

disincentivare questi comportamenti e nel contempo chiedo che si provveda anche all'installazione di strumenti di videosorveglianza che possono essere uno strumento che disincentiva tali comportamenti.

E' importante che l'assessore lavori in questa direzione per riappropriarci del nostro territorio e ce ne possiamo riappropriare soltanto controllandolo e incentivando i comportamenti virtuosi. Credo che in questi mesi e in questi anni su questo tema non sia stato fatto molto perché è facile constatare la presenza di discariche sulle alture e mi auguro che nei prossimi mesi ci sia una maggiore attenzione dell'assessorato verso questo problema che è un problema importante perché deturpa il territorio, ma in alcuni casi rappresenta anche un'emergenza igienico – sanitaria perché vengono scaricati materiali altamente nocivi”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Come hanno anticipato i consiglieri prima di me, quello dei rifiuti è un problema articolato e complesso che va diviso per argomenti per riuscire ad intervenire meglio e puntualmente per la soluzione delle problematiche.

Circa quello che viene normalmente definito rifiuto ingombrante, in realtà non è solo una questione volumetrica e legata all'abbandono, ma è legata anche a un problema di salute. Ricordo che per ingombranti si intende generalmente oggetti di ambito domestico, però bisogna considerare che in questo contesto ci sono anche gli elettrodomestici, quelli che vengono definiti RAEE, cioè rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, nei quali sono presenti sostanze tossiche nocive per l'ambiente e l'abbandono di certi oggetti comporta comunque un conseguente inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua con ripercussioni sulla salute umana.

Pertanto noi, valutando anche che gli ingombranti non sono solo rifiuti, ma sono costituiti anche da materiali recuperabili come ferro, alluminio, legno, ecc., materiali che possono tornare a nuova vita e considerando anche che AMIU svolge già in due municipi un servizio di raccolta domiciliare, in Val Polcevera e nel Centro Ovest, ci sembrava opportuno a questo punto andare a migliorare il servizio più che il controllo, perché non è tanto una questione di sorveglianza, ma prioritariamente riteniamo opportuno andare a migliorare il servizio per togliere quelle scuse che oggi qualcuno potrebbe avere, cioè di non conoscere dove portare il materiale, oppure, specialmente per le isole ecologiche che non sono, come prevedrebbero delibere degli anni precedenti, collocate in ogni Municipio, si potrebbe intervenire sollecitando i municipi a decidere in quali aree collocarle.

Noi pensiamo, ad esempio, che un miglior efficientamento della raccolta potrebbe essere diviso in due punti. Uno è quello di aprire le isole ecologiche anche nelle domeniche, visto che il personale AMIU svolge attività anche in

questo giorno, andando ad efficientare il servizio, perché oggi la raccolta degli ingombranti viene fatta con gli ecovan che sono collocati durante la settimana in giorni precisi e spazi specifici, mentre si potrebbe riorganizzare il sistema di raccolta con un sistema di raccolta gratuita domiciliare come già viene fatto in due municipi.

Questo, che apparentemente potrebbe sembrare un aumento di costi, in realtà messo a sistema potrebbe invece efficientare il servizio, quindi ridurre l'abbandono e migliorare il servizio avendo un abbattimento dei costi o un loro contenimento”.

GRILLO (P.D.L.)

“La mozione è condivisibile, così come gli interventi e le proposte illustrate con gli ordini del giorno. Io ritengo che in questo contesto assuma assoluta priorità la creazione delle isole ecologiche mancanti nella nostra città. Vorrei ricordare che nel precedente ciclo amministrativo ne erano state programmate nove, una per Municipio e non ci è dato di conoscere in che misura e in quali tempi verranno realizzate. Sono importanti perché rendono questa opportunità di collocazione dei materiali più vicina ai luoghi di residenza dei cittadini, quindi mi auguro che questa questione che è stata ripresa da un ordine del giorno venga recepita dalla Giunta.

Ma proprio perché il tema è importante, con l'emendamento n. 1 propongo che qualora i documenti oggi presentati vengano accolti da parte della Giunta e approvati da parte del Consiglio Comunale, entro sei mesi indicativamente la Giunta riferisca sui provvedimenti adottati o programmati”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Condividendo lo spirito della mozione, noi vorremmo collegarla da una parte con dei progetti tesi alla costruzione di una consapevolezza, soprattutto nei giovani, dell'uso delle isole ecologiche. Tra l'altro bisognerebbe anche discutere di come mai tali isole non siano diffuse nella città, ma siano concentrate in alcune parti per cui in alcune zone mancano e in altre sono vissute come apportatrici di chissà quale inquinamento mentre sono una reale opportunità.

Volevamo porre l'attenzione su alcuni modelli che abbiamo visto attuati in altre città di costruzione di una sorta di mappa dell'abbandono, quindi della possibilità di dotarsi di un sistema webgis per cui praticamente si riesce ad inviare tramite smartphone o altri strumenti delle semplici segnalazioni di siti di abbandono per cui costantemente c'è una sorta di mappa dell'abbandono che viene aggiornata e che quindi rende disponibile a chi si occupa del monitoraggio

e della raccolta la mappa di queste collocazioni che si vedono in ogni angolo della città.

In questo modo si riuscirebbe a rendere più partecipi i cittadini e si potrebbe avere una mappatura delle aree per poterle monitorare meglio. Crediamo sia un sistema abbastanza semplice che possa essere facilmente reso fruibile”.

GRILLO (P.D.L.)

“Un chiarimento procedurale. E’ accaduto in passato che quando vengono presentati ordini del giorno ed emendamenti su una mozione, siano soprattutto i promotori della mozione a specificare se li accolgono favorevolmente o meno. Va chiarita questa questione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io interpretavo nel senso che la Giunta dà il suo parere e i proponenti, che sono quelli che hanno diritto di decidere in merito, al termine degli interventi e delle dichiarazioni della Giunta, potessero dare un’indicazione definitiva”.

ASSESSORE GAROTTA

“Ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti. Il problema dell’abbandono di rifiuti è un problema serio. Solo da inizio anno AMIU ha raccolto venti tonnellate di rifiuti abbandonati lungo le strade, come recentemente dichiarato alla stampa dall’amministratore delegato Pietro D’Alema. L’abbandono di rifiuti è un gesto molto incivile punito con una sanzione – è bene ricordarlo – che va da 50 a 600 euro e che può arrivare a 1200 euro in caso di rifiuti pericolosi.

Purtroppo il problema delle discariche abusive non è dovuto, se non in misura modesta, alla scarsa conoscenza delle modalità di conferimento, ma è dovuta in larga parte a soggetti che vivono ai margini della legalità, che operano sgomberi di appartamenti e magazzini senza le necessarie autorizzazioni e che quindi non possono conferire all’isola ecologica perché sprovvisti di autorizzazione.

C’è poi il fenomeno che sottolineava il consigliere Campora, quello delle attività che svolgono lavori edilizi. In quel caso, pur condannando fortemente l’inciviltà di un abbandono abusivo, sono disposta a credere che la diffusione delle isole ecologiche, evitando all’operatore edile di dover andare all’altro capo della città, possa prevenire la comparsa di discariche abusive.

Ma secondo me, come ricordava il consigliere Pignone, è bene distinguere i vari elementi di questo fenomeno e penso che per ottenere risultati duraturi sia necessario affrontare il problema alla radice trovando i modi per favorire l'emersione dei soggetti che dicevo prima nel circuito delle imprese regolari, altrimenti la lotta di AMIU rischia di essere una battaglia impari.

Diverso è invece il discorso degli ingombranti depositati ai lati dei cassonetti e dei RAEE che non vengono correttamente smaltiti, così come il discorso degli inerti. Su tutto questo certamente la prima cosa da fare è diffondere le isole ecologiche in quelle parti di città dove ancora non ci sono. Per citarne una che conosco molto bene e su cui mi sono impegnata con il Municipio a cercare di trovare una collocazione, è la zona del levante e medio levante che ad oggi è completamente sprovvista di isola ecologica.

Questo è un impegno che ci prendiamo e che può dare risultati, certamente, ma volendo affrontare questo problema con un approccio realistico, io credo che l'effetto che possiamo ottenere con le isole ecologiche sia quello di prevenire l'abbandono ai margini dei cassonetti e soprattutto di evitare che materiali che possono essere recuperati o che contengono sostanze pericolose vadano a finire nell'indifferenziato. Lì sì che le isole ecologiche sono utili e le informazioni – avete fatto bene a dirlo – sono ad oggi insufficienti perché non tutti i cittadini sanno che esistono le isole ecologiche e gli ecovan e non sanno che hanno diritto ad uno sconto sulla tariffa di smaltimento rifiuti se accedono alle isole ecologiche.

Certamente questa è un'azione che faremo perché abbiamo già previsto con AMIU un'azione di comunicazione che verrà finanziata con un premio di 50.000 euro che la Regione Liguria ha riconosciuto al Comune di Genova per la raccolta differenziata e questo sarà utilizzato in larga parte per attività di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

Sui RAEE siamo anche promotori di un progetto europeo che ha superato la prima fase di screening volto a rivedere la logistica soprattutto dei piccoli RAEE, che sono quelli che oggi sfuggono ad un corretto smaltimento e ad un possibile recupero. In realtà sui grandi RAEE il Comune di Genova si attesta su una media di sette chili all'anno per abitante, valore che ci colloca in una fascia piuttosto elevata, ma ancora stiamo perdendo la maggior parte dei piccoli RAEE. Penso ai telefonini, ai carica batterie ai giocattoli dei bimbi, quindi occorre implementare un sistema di raccolta di questi piccoli elettrodomestici che potrebbe passare per le scuole con dei contenitori dove i bambini e le famiglie possono conferire i piccoli apparecchi elettronici che hanno a casa. Questo è oggetto di una richiesta di finanziamento europeo su cui ci auguriamo di avere una risposta positiva.

Ulteriori valutazioni sulla razionalizzazione del servizio, come proposto dal consigliere Pignone, sono assolutamente da accogliere, naturalmente nel rispetto degli equilibri di bilancio. Quindi si può vedere se è possibile

riorganizzare il sistema degli ecovan che oggi, come ricordava il consigliere Pignone, serve alcuni punti prestabiliti in tutta la città e vedere se non sia possibile, con lo stesso costo, organizzare un servizio a chiamata di prelievo domiciliare.

Mi piacerebbe però che questo servizio fosse riconosciuto in primis a quei municipi che si sono dotati di isole ecologiche perché questa è anche una leva sulla quale agire per impegnare i municipi nel reperire aree idonee alle isole ecologiche che, come ricordava il consigliere Putti, non devono essere viste come fonte di inquinamento e problemi per i cittadini, ma come una risorsa. Basta andare a vedere quella sulla fascia di rispetto di Prà per capire che le isole ecologiche non sono nemici da combattere, ma risorse per i municipi.

Quindi valuteremo con AMIU come razionalizzare il servizio di raccolta degli ingombranti e dei RAEE, così come la possibilità di un'estensione degli orari di apertura la domenica. Un tentativo in passato era stato fatto e non era stato giudicato soddisfacente perché si era visto che i cittadini che prima conferivano al sabato conferivano la domenica, ma questo non aveva portato ad un aumento dei volumi conferiti. Tuttavia è probabile che una maggiore comunicazione ai cittadini, anche attraverso i cartelloni, ci consenta di ottenere i risultati auspicati.

Il mio parere sulla mozione, così come sugli emendamenti è favorevole. L'ordine del giorno 1 lo accoglierei come raccomandazione perché io penso che questo problema delle discariche abusive vada combattuto affrontando il problema alla radice, quindi vorrei valutare caso per caso l'opportunità di installare delle videocamere nei punti a rischio perché temo, cosa che si è già verificata in passato, che installare una telecamera provochi solo lo spostamento del problema da un'altra parte. Questo va valutato attentamente, per cui riconosco la validità della proposta e la accolgo come raccomandazione. Sull'ordine del giorno 2 il parere è favorevole”.

CAMPORA (P.D.L.)

“In riferimento alla richiesta dell'assessore di trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione, non sono d'accordo. Tra l'altro l'assessore ha detto “Sono anch'io d'accordo nel mettere nelle aree maggiormente a rischio ...” e l'impegnativa dice non di metterle ovunque, ma nelle aree maggiormente a rischio. Quindi per quanto mi riguarda rimane come ordine del giorno”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Sull'emendamento del consigliere Grillo sono favorevole perché credo sia opportuno aggiornarci continuamente su quello che va migliorando su questo tema.

Così come sono favorevole all'emendamento 2 perché va nella direzione giusta. L'unico aspetto che volevo precisare o capire meglio è che credo che questa mappatura sia all'interno del sito AMIU, non un sito a parte; io me lo immagino così: nel sito AMIU una finestra relativa alla mappa dell'abbandono e alle segnalazioni che è possibile fare. Credo che sia un segnale di forte sinergia tra Comune e cittadino, quindi va bene anche l'emendamento 2".

CAMPORA (P.D.L.)

“La posizione del P.D.L. sulla mozione è di estremo favore, così come sugli emendamenti e sugli ordini del giorno. Tra l'altro l'emendamento n. 2 presentato dal Movimento 5 stelle richiama sostanzialmente l'impegnativa dell'ordine del giorno n.1.

Rimango abbastanza basito sulla posizione dell'assessore sull'ordine del giorno presentato dal P.D.L. dove si chiede al Sindaco di provvedere ad una mappatura delle discariche abusive. Credo che voler prendere questa come una raccomandazione sia segno di estrema debolezza. Credo che tutti i consiglieri ritengano necessario procedere alla mappatura delle discariche abusive.

Così come procedere all'installazione di telecamere nelle aree maggiormente a rischio. Io non ho indicato che voglio mille telecamere, ho detto che chiedo l'impegno del Sindaco e della Giunta ad individuare le aree maggiormente a rischio perché so benissimo che anche le telecamere hanno dei costi elevati. Credo che ci vorrebbe un impegno da parte di questa Amministrazione su questo tema e un ordine del giorno sul quale ritenevo ci potesse essere la convergenza di tutti i gruppi, dove si chiedono le cose che i cittadini chiedono tutti i giorni, pensavo potesse essere accolto dall'assessore.

Mi si chiede di trasformarlo in raccomandazione, ma non è possibile e chiedo comunque a questo Consiglio Comunale che è sovrano di approvare questo ordine del giorno e di chiedere una cosa molto semplice: la mappatura, che peraltro viene richiesta anche dall'emendamento di Putti che condivido. Ma credo anche che sia giusto incentivare i comportamenti virtuosi e penso anch'io che sia giusto prevedere più isole ecologiche e incentivare le persone ad utilizzarle. Nel contempo però penso che insieme ad una politica di prevenzione occorra anche colpire coloro che violano le regole e l'ordine del giorno va proprio in questo senso”.

RIXI (L.N.L.)

“Anche noi esprimiamo una posizione favorevole sulla mozione e ringraziamo il gruppo P.D.L. di mantenere i suoi documenti per consentire al Consiglio Comunale di votare su due fatti importanti che sono la mappatura

delle discariche e anche l'utilizzo delle videocamere per andare a contrastare il fenomeno delle discariche abusive.

Vorrei ricordare un episodio avvenuto qualche anno fa in via Bartolomeo Bianco. Se ne discute molto nella Polizia Municipale perché è stato un episodio che ogni tanto viene additato quasi come una barzelletta perché il Comune di Genova ha speso una cifra considerevole per una telecamera che era stata inserita all'interno di un masso, con la consulenza di uno che faceva le scenografie per i film, in modo che fosse difficilmente riconoscibile. Ha funzionato per circa due mesi (il costo dell'operazione era intorno ai 20.000 euro) andando effettivamente a colpire quelli che abusivamente scaricavano i rifiuti, dopo di che è arrivata una bella pala di AMIU, ha preso il masso con tutta la spazzatura e l'ha portato a Scarpino con la telecamera dentro.

Quello che vorrei segnalare in questa sede è che tutti gli interventi fatti devono essere sorvegliati, così come tutte le telecamere installate negli anni scorsi, molte delle quali non funzionano perché c'è stata la difficoltà di collegarle alle reti elettriche e si sono scaricate le batterie. Credo che queste cose gli assessori le sappiano e credo che quando si fanno operazioni di questo tipo sia opportuno andare a verificare dove sono le telecamere acquistate coi soldi pubblici, perché non sono più funzionanti e i motivi che hanno portato a fare degli investimenti che non hanno potuto dare frutti di pubblica utilità. Noi voteremo ovviamente a favore della mozione e dei documenti, anche l'emendamento del consigliere Putti, dopo di che mi auguro che da parte degli assessori, su queste cose che abbiamo segnalato, ci sia una verifica e presenteremo poi un'interrogazione per chiedere di verificare tutte le telecamere installate nelle zone sensibili, come mai non sono più attive e le motivazioni che hanno portato all'impossibilità di attaccarle alla rete elettrica del Comune".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Noi accogliamo favorevolmente l'impegno della Giunta di intervenire su questi argomenti così sensibili. Volevo ribadire ulteriormente che la questione non viene risolta con la sorveglianza ma con l'efficientamento del servizio, quindi quando si parla di controllo del territorio per ridurre l'abbandono o perlomeno controllare delle inefficienze, trovo quanto meno sbagliata la modalità. Un conto è prevedere una mappatura delle discariche per intervenire sulla questione, però dato che anche questa ha dei costi, come i servizi di videosorveglianza, a parità di voci di bilancio io preferirei che si investisse sui servizi di cui si faceva menzione prima.

Un'altra questione che non ho affrontato nell'intervento di prima è quella delle carcasse. Anche quello è un rifiuto ingombrante che però rientra in un'altra modalità d'intervento che comunque con la videosorveglianza non c'entra niente. Quindi è necessario suddividere le varie problematiche che sono

sotto la voce rifiuto in sotto tematiche e poi affrontarle punto per punto. Io credo che questa sia la maniera migliore per tentare di risolvere i problemi, ma principalmente dare dignità alla cittadinanza e riconoscere che la stessa possa avere un servizio adeguato. A quel punto valuteremo se effettivamente c'è un aumento o una riduzione di questa problematica. Credo che se, insieme ad AMIU, riuscissimo a dare un servizio efficiente, perlomeno la parte degli ingombranti potrebbe essere risolta”.

ASSESSORE GAROTTA

“Pensavo di aver spiegato nel mio intervento il fatto che bisogna risolvere il problema alla radice, per cui le videocamere possono essere utilizzate in situazioni molto particolari che vanno valutate caso per caso. La proposta che faccio al consigliere Campora, mentre sulla mappatura delle discariche sono assolutamente a favore, è quella di aggiungere, riguardo all’installazione dei sistemi di videosorveglianza, “valutando caso per caso”. Se lei è d’accordo il parere è favorevole, altrimenti un generico impegno sull’installazione di sistemi di videosorveglianza a prescindere non mi trova d’accordo”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Se è formalmente possibile, in questa fase di dichiarazione di voto, procedere alla modifica, io accetto”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Si tratta di una proposta che fa l’assessore dopo che aveva proposto la trasformazione in raccomandazione respinta dal consigliere. Quindi si colloca in un momento temporale successivo, dovuto a come è andata la discussione”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale

premessi che

1. nel territorio cittadino sono presenti un elevato numero di discariche abusive;
2. dette discariche si trovano soprattutto nelle zone periferiche e collinari scarsamente frequentate;

3. al fine di combattere tale pratica è necessario prevedere idonei strumenti tesi a disincentivare tale incivile comportamento;

Tanto premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a provvedere ad una mappatura delle discariche abusive presenti nel territorio comunale, nonché a promuovere l'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle aree a maggiore rischio, valutando caso per caso”.

Proponente: Campora (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Premesso che

i rifiuti ingombranti sono oggetti che appartengono prevalentemente all'ambito domestico.

Considerato che

oltre agli oggetti inerti, sono considerati ingombranti anche i RAEEEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) nei quali sono presenti anche sostanze considerate tossiche per l'ambiente;

la crescente diffusione di apparecchi elettronici determina un sempre maggiore rischio di abbandono nell'ambiente con conseguenze di inquinamento del suolo, dell'aria, dell'acqua con ripercussioni sulla salute umana;

Valutato che

la maggior parte degli oggetti ingombranti sono costituiti da ferro, alluminio, legno, vetro, ecc., cioè tutti materiali perfettamente recuperabili e capaci di tornare a nuova vita;

Considerato inoltre che

nei Municipi Valpolcevera e Centro Ovest, AMIU ha già avviato una modalità di ritiro domiciliare gratuito dei rifiuti ingombranti (max 3 pezzi), previa prenotazione telefonica, provvedendo al recupero e destinandoli agli impianti specializzati;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare tutte le azioni necessarie e ritenute migliori al fine di:

- estendere l'apertura delle isole ecologiche anche nella giornata di domenica;
- estendere il servizio gratuito domiciliare a tutti i municipi con le stesse modalità già contemplate dal servizio oggi offerto da AMIU per i municipi II° e V°.

Proponenti: Pignone, Brasesco, Nicolella, Bartolini, Padovani (:
Lista Marco Doria).

EMENDAMENTO N. 1

“al dispositivo aggiungere:
"riferire entro 6 mesi in apposita riunione di commissione i provvedimenti adottati o programmati””.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

“Inserire negli impegni:
- promuovere, attraverso apposito sito ed inserendo possibilità di segnalazione fotografica, la creazione della mappa dell'abbandono; mappa web da utilizzarsi attraverso sistema webgis per segnalazioni”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione, comprensiva degli emendamenti nn. 1 e 2: approvata all'unanimità.

Avviso Pubblico ha recentemente istituito gruppi di lavoro sui seguenti temi: 1) appalti, racket e usura; 2) beni confiscati e sostegno alle cooperative; 3) comuni sciolti per mafia; 4) corruzione; 5) giovani e cultura; 6) sicurezze.

L'associazione, inoltre, ha attivato due nuovi progetti denominati Legami di legalità (si prefigge di gemellare comuni del nord – centro – sud d'Italia) e Rapporti internazionali (si prefigge di gemellare comuni italiani e stranieri);

l'associazione realizza corsi di formazione per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione, tenuto conto della ramificazione anche nella nostra città di attività legate alla criminalità organizzata di stampo mafioso;

CHIEDE

Che il Comune di Genova aderisca alle attività che svolge Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”.

Firmato: Bruno (Federazione della Sinistra)

In data: 22.01.2013

LAURO (P.D.L.)

“Vorrei sapere dalla Segreteria Generale se per aderire a questa associazione ci sono dei costi e, se ci sono, se ritiene che occorra un parere di copertura e di regolarità contabile”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Sulle mozioni non è richiesto il parere né di regolarità tecnica, né di regolarità contabile. Il parere è richiesto sulle delibere, non sulle mozioni. Questo è un atto d'indirizzo cui dovrà eventualmente seguire un altro atto che dovrà avere i pareri di regolarità tecnica e contabile”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Molto spesso si parla di lotta alla criminalità organizzata e si riduce tutto ad alcune regioni del sud Italia o della parte occidentale della Liguria. Invece è convinzione comune che la criminalità organizzata, in particolare mafia, ndrangheta e sacra corona unita, è presente anche nel nostro territorio e nella nostra città. Gran parte della gestione del gioco d'azzardo è legata a questi fenomeni e quindi un argomento che può essere interessante è quello di capire come l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le forze dell'ordine e

la Magistratura, possa premunirsi e adottare delle pratiche per contrastare questo fenomeno.

Dal '96 è presente una rete di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie che si chiama Avviso Pubblico che realizza corsi di formazione per amministratori locali e per il personale della pubblica amministrazione, oltre naturalmente alla parte relativa alla sensibilizzazione, alle scuole e tutti i progetti che si possono attuare per sensibilizzare la cittadinanza alla non passività e alla non rassegnazione rispetto a questo argomento.

In questo senso mi sembra importante che il Comune di Genova entri in questa rete e usufruisca degli strumenti politici e tecnici per poter rafforzare la propria presenza nel contesto della criminalità organizzata”.

GRILLO (P.D.L.)

“La mozione evidenzia che all’associazione Avviso Pubblico hanno aderito più di 200 tra comuni, province e regioni. L’associazione pubblica quaderni di documentazione destinati agli amministratori locali ed ha sottoscritto un accordo con SOS impresa di Confesercenti per iniziative contro i fenomeni dell’usura e del racket. Inoltre ha sottoscritto un protocollo d’intesa con il forum italiano della sicurezza urbana.

Con questo ordine del giorno proponiamo, prima di aderire formalmente ad Avviso Pubblico, di sottoporre ad una commissione consiliare la seguente documentazione. Primo: statuto e regolamento dell’associazione. Mi sembra sia un atto dovuto. Secondo: gli enti locali che hanno aderito fino ad oggi. Terzo: almeno una copia del quaderno inviato alle amministrazioni locali. Può essere utile avere un minimo di documentazione dell’attività svolta. Una copia degli accordi e protocolli d’intesa sottoscritti.

E’ ovvio che su problematiche di tale importanza non ci può essere che la più ampia intesa fra tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio, ma proprio perché noi crediamo che questo potrebbe diventare uno strumento utile al fine di operare sul territorio in una materia anche di attualità nella nostra regione e anche nella nostra città, riteniamo che sia opportuno acquisire questa documentazione e rendere edotto il Consiglio Comunale degli atti che va ad approvare e del costo che dovrà affrontare”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Mi pare che più che un ordine del giorno sia una pregiudiziale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Segreteria Generale ritiene che possa essere un ordine del giorno, salvo che il proponente non lo voglia configurare come pregiudiziale. Lei lo lascia come ordine del giorno?”

GRILLO (P.D.L.)

“Non capisco questo meccanismo. Questo ordine del giorno recepisce i punti rilevanti della proposta e ho anche detto che questa è materia sulla quale mi auguro ci sia la più ampia convergenza, ma dato che crediamo che le adesione di un ente debbano essere confortate da una documentazione di cui non siamo a conoscenza, io mi auguro che questo ordine del giorno sia accolto insieme con la mozione e che poi si proceda a fornire la documentazione e convocare una commissione dopo di che non può che seguire l’adesione formale”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“L’oggetto della mozione è una richiesta di adesione da parte del Comune all’associazione. Siccome l’ordine del giorno che il consigliere ha presentato prevede l’acquisizione di una cospicua documentazione e quindi anche una disamina, dal punto di vista procedurale forse si potrebbe meglio configurare come una richiesta di rinvio alla commissione dell’esame della mozione previa acquisizione della documentazione”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Se i consiglieri sono d’accordo non c’è nessun problema, la settimana prossima è relativamente libera, si può fare una commissione”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io faccio da spartiacque fra De Pietro e Grillo quanto a uso dell’informatica, però segnalo che sul sito di Avviso Pubblico ci sono le risposte stampabili di tutto quello che ha chiesto Grillo in questo momento. Lo dico solamente perché mi sembra che si possa continuare, visto che a noi l’adesione sembra una cosa interessante e ringrazio il consigliere Bruno per l’opportunità, visto che a noi questa cosa era sfuggita”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Mi sembra di avere capito che il collega Grillo dica che occorre comunque assumere la documentazione e io condivido. E’ vero anche quello che dice Putti, infatti io stavo facendo un copia incolla su commissioni consiliari perché mettessero nella cartella i documenti richiesti dal collega Grillo. Comunque possiamo dare l’adesione come indirizzo politico, poi prima che la Giunta eventualmente deliberi verifichiamo i passaggi. Io non ho problemi a far votare la mozione e l’ordine del giorno del collega Grillo; nel frattempo mettiamo nella cartella condivisa la documentazione richiesta e se si riterrà opportuno procedere ad una commissione si può anche fare, soprattutto se leggendo i documenti ci fossero dei punti oscuri”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“A me va benissimo tutto, prendiamoci il tempo che serve, però non facciamo una commissione perché se l’adesione costa 2.000 euro e facciamo una commissione che ne costa 3.000 ci siamo già giocati i 2.000 euro per l’adesione. Poi magari veniamo qua e ci viene detto che per i 2.000 euro bisogna fare un traffico tale che non si può aderire. Mi sembra veramente un po’ paradossale”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Richiamando quanto diceva Putti, visto che mi pare che l’orientamento sia quello di fare un passaggio in commissione, si potrebbe mettere all’ordine del giorno questo argomento insieme ad altri, visto che ce ne sono molti.

Ricordo che nello scorso ciclo amministrativo, quando il Comune aderì all’associazione città per la fraternità, venne fatto un passaggio in commissione per spiegare l’attività svolta dall’associazione”.

BARONI (G. MISTO)

“Io sul tema ovviamente non ho nessun dubbio circa l’attenzione che l’argomento merita. L’unico chiarimento che chiedo riguarda il passaggio laddove la mozione dice: “considerato inoltre che l’associazione è presieduta dal dottor Andrea Campinoti”. Sarà anche una persona famosissima, però vorrei capire se questa è un’associazione privata, tra cittadini, tra associazioni o altro.

Inoltre su questo tema molto delicato, visto che non è che improvvisamente ci troviamo di fronte alla soluzione di un problema, mi auguro che il Comune di Genova questo argomento lo abbia tenuto in considerazione anche fino ad ora. Quindi vorrei capire se è un valore aggiunto, una possibilità

ulteriore e dato che il consigliere Bruno ha parlato di questo valore politico, vorrei che la Giunta si esprimesse perché mi piacerebbe sapere lo scopo che l'Amministrazione persegue iscrivendosi a questa associazione. Se è un aspetto culturale è un discorso, se è un aspetto sostanziale di formazione, io mi domando: ma gli amministratori del Comune di Genova vanno a fare formazione con Avviso Pubblico? Io mi auguro che siano già formati”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Faccio una proposta forse un po’ naif, cioè di convocare la commissione rinunciando al gettone di presenza da parte dei commissari a beneficio dell’onere di iscrizione”.

ASSESSORE FIORINI

“Vorrei aggiungere questo ulteriore elemento di valutazione, sia per il proponente della mozione che per i proponenti degli ordini del giorno. Avviso Pubblico è un’associazione che riunisce enti locali ed è nata su impulso privato. Questo Comune aderisce già al forum italiano di sicurezza urbana che realizza appunto iniziative di formazione agli amministratori locali sulle stesse tematiche di Avviso Pubblico. Inoltre realizza quaderni e iniziative di formazione a due delle quali ho presenziato e noi siamo nel comitato esecutivo.

Tra le altre cose, come sottolineato dall’ordine del giorno del consigliere Grillo, c’è un protocollo d’intesa tra le due associazioni che hanno una commissione in comune per lavorare su determinate tematiche. Premetto che questo assessorato aveva già iniziato a svolgere un’istruttoria proprio per quanto riguarda le eventuali aree comuni e che queste due associazioni, leggo dal protocollo d’intesa: “Entrambe le associazioni svolgono attività di promozione politica, sociale e culturale ed approfondimenti di ricerca su tematiche di sicurezza urbana. Gli aderenti ad entrambe le associazioni sono le amministrazioni locali. Promuovono un gruppo congiunto”. Allora, premesso che la nostra istruttoria ha riguardato fino ad ora anche i costi, che sono appunto 2.000 euro, io ritengo che approfondire come assessorato anche l’effettiva partecipazione che noi possiamo garantire, premessa l’assoluta meritorietà di questa associazione, sarebbe doveroso.

Come Giunta lo stiamo già facendo, proprio per essere sicuri di fare un’attenta valutazione sia delle associazioni alle quali si aderisce, sia a non sovrapporre iniziative che comunque sono già in connessione e lavorano assieme e sia per garantire poi un’effettiva partecipazione a queste attività che devono essere svolte dal Comune. Dico questo come ulteriore elemento di discussione per il Consiglio”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“La proposta del collega Grillo mi sembrava accoglibile, cioè accogliere sia l'ordine del giorno che la mozione, nella mozione scrivere Comune di Genova in vece che Consiglio Comunale e “aderisca alle attività”, così è meno stringente se aderire formalmente o meno, l'importante è che si facciano quelle attività. La Giunta si prenderà l'onere e l'onore di assumere le decisioni e noi l'onere e l'onore di applaudire o dissentire”.

GRILLO (P.D.L.)

“Mi sembra che sia la mozione che l'ordine del giorno siano compatibili, anche perché l'ordine del giorno specifica “prima di aderire formalmente ... sottoporre alla commissione consiliare ...”, quindi si approva una mozione con un ordine del giorno, si arriverà ad una riunione di commissione in cui sarà fornita tutta la documentazione richiesta, dopo di che l'adesione formale diventa un atto successivo”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“A me sta bene perché la commissione non è detto che debba essere fatta solo su questo argomento ma anche su altri e propongo di modificare l'ultima riga in questo modo: “chiede che il Comune di Genova aderisca alle attività ...”.”

ASSESSORE FIORINI

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno, io ritengo che per votare consapevolmente un'adesione vera e propria effettivamente occorrono questi profili, però farei una proposta al consigliere Grillo. Visto che noi abbiamo anche altre domande di adesione a manifesti, associazioni, quali “Limite all'azzardo” e “mettiamoci in gioco”, se noi vogliamo fare una commissione specifica dove valutiamo una serie di domande di adesione sugli stessi temi, secondo me potrebbe essere un'occasione ben sfruttata per affrontare queste tematiche”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, se lei ha avuto richieste di adesione ad associazioni per il contrasto alla mafia e al racket, questo è sicuramente apprezzabile chiunque, sul territorio nazionale, si muova in funzione di questo obiettivo. Quindi scindiamo bene le due cose: se lei ha delle proposte o delle collaborazioni in itinere,

motivo di più per fare una commissione ed informarci. Noi ci siamo basati invece su una specifica mozione in riferimento all'associazione Avviso Pubblico. Non a caso il mio documento riprende le parti più rilevanti della mozione e poi chiede, prima di aderire formalmente, di fare una commissione per prendere atto dei documenti che io ho elencato.

In questo contesto, considerato che inoltre è stato ribadito che una commissione ad hoc sarebbe opportuno fosse arricchita da altri argomenti inseriti all'ordine del giorno, ci può stare in quella sede una sua relazione aggiuntiva rispetto a questa mozione che io inviterei caldamente a non mortificare nel suo contenuto, considerato anche l'ordine del giorno che è stato presentato”.

GIOIA (U.D.C.)

“Mi riesce difficile capire come è stato costruito questo iter. Non ho ancora capito se la mozione viene ritirata e va in commissione ... INTERRUZIONE ... allora, assessore, lei ci deve dire quale è la sua posizione sulla mozione perché tra l'altro la spesa non riguarda solo i 2.000 euro perché basta leggere la carta d'intenti per vedere che prevede determinati percorsi educativi all'interno di scuole e quant'altro che comportano impegni di bilancio. Dobbiamo anche nominare un rappresentante, quindi sarebbe più corretto portare la mozione in commissione, altrimenti lei ci deve dire qual è la sua posizione sulla mozione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se ho ben capito, la Giunta ha dato la sua disponibilità a seguire il percorso meglio scelto dal proponente con la premessa della modifica che è stata apportata. Con questa modifica, le va bene sia andare oggi alla votazione che andare in commissione per un approfondimento, fermo restando che la modifica fa sì che non vi sia un impegno di spesa immediato, ma vi sia un'adesione all'attività. Quindi non è la Giunta, ma il proponente che deve dire se vuole votare oggi o rinviare in commissione”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Siccome ho l'udito momentaneamente ridotto da un raffreddore, pregherei i consiglieri di usare il microfono altrimenti non si riesce a capire”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Se la Segreteria Generale non è contraria, per me va bene approvare mozione e ordine del giorno nelle forme modificate, in cui si dà comunque la possibilità al Consiglio, in una commissione insieme ad altri argomenti, di dare un indirizzo di adesione formale, spendere i 2.000 euro o no o aderire a qualche altra attività e alla Giunta di assumere in autonomia le sue decisioni. Con la mozione non chiedo formalmente che si aderisca pagando i 2.000 euro domani, ma che si valuti di sviluppare queste attività”.

RIXI (L.N.L.)

“Apprezzo l’intervento del consigliere proponente, ma non ritengo che sia utile fare una commissione dopo che si è votato in Consiglio Comunale perché o si fa la commissione prima e poi si perfeziona tutto il procedimento, oppure approvare prima una cosa e poi mandarla in commissione mi sembra che non stia né in cielo né in terra, quindi a questo punto non facciamo la commissione perché non serve a nulla. Non è un percorso logico fare una commissione dopo aver votato in Consiglio Comunale”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Mi pare che dal punto di vista della logica sarebbe meglio che la mozione fosse ritirata e si andasse in commissione per approfondire l’argomento. Il tema è molto importante e noi della lista Doria siamo molto motivati su questo, però mi sembra che la procedura migliore sia quella, altrimenti si rischia di votare un’espressione di sentimenti, un indirizzo molto annacquato che non porta da nessuna parte.

Per i costi della commissione, basta inserire l’argomento in una seduta che affronti anche altre tematiche”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Visto che un importante gruppo di maggioranza ha richiesto di ritirare la mozione per mandarla poi in commissione, ritiriamo la mozione e ne discuteremo dopo le elezioni”.

SINDACO

“Io penso che nel momento in cui si discute sull’impegno di una città come Genova ad affrontare questioni così delicate e cruciali come quella della legalità nel nostro Paese, dovremmo mettere davvero in secondo piano le

questioni formali. Si è discusso di un tema rilevante, cioè quello che un Comune può fare, in rete con altre istituzioni locali, per contrastare la criminalità organizzata e rafforzare la legalità nel nostro Paese.

Questa mozione ha una valenza eminentemente politica, d'impegno civile, che il Consiglio Comunale di Genova, i vari gruppi e i vari consiglieri possono decidere se assumere o no. Dal mio punto di vista, come è stato espresso dalla Giunta, è assolutamente corretto che questo impegno venga assunto; è un impegno di carattere morale e poi operativo. La mozione è stata anche modificata tenendo conto che si chiede che la civica Amministrazione aderisca alle attività di Avviso Pubblico, cosa che sta già accadendo, quindi è un impegno che il Consiglio Comunale assume formalmente e che vincola ancora di più di quanto già non accada la civica Amministrazione.

Questo atto che il Consiglio Comunale può assolutamente assumere non è a mio giudizio in contraddizione con una seduta di commissione, che non sarà ovviamente convocata soltanto per discutere una cosa che in questo momento abbiamo già affrontato, ma per parlare anche d'altro oltre ad un ulteriore approfondimento di questi temi. Secondo me se noi vogliamo superare le questioni eminentemente formali e affrontare invece nella sostanza, una sostanza drammaticamente seria, la questione, siamo assolutamente in grado di votare la mozione con quelle modifiche demandando a una riunione di commissione in cui magari si affronteranno altri temi, quali l'aggiornamento su come sta andando la nostra struttura organizzata per la lotta alla corruzione e per il rispetto della legalità, quindi una serie di temi connessi in cui si discuta anche di questo rapporto che il Comune di Genova ha con Avviso Pubblico”.

BARONI (G. MISTO)

“Ringrazio il signor Sindaco, però io non metterei la situazione sotto questo tono perché la criticità della questione mafiosa penso che non venga fuori perché c'è una proposta di aderire a questa associazione e non credo che gli altri 8.300 comuni che non sono aderenti non stiano facendo niente in questo senso.

Se vogliamo parlare di sostanza, la sostanza della mafia si combatte in ben altri modi che non aderendo ad un manifesto. Che poi sia opportuno aderire per dare un segnale, io sono d'accordo, però cerchiamo di non forzare la mano su questo argomento perché secondo me è sbagliato perché un conto è aderire formalmente ad una associazione da elogiare, ma non delegherei a questa adesione la lotta alla mafia”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Il tema è molto importante, credo che nessuno lo sottovaluti e credo che vada al di là di questa mozione che mi pare che tutti, a parole ma anche nei fatti, potranno condividere e supportare, però mi sembra sia emerso, sentendo le parole del consigliere Brasesco, un consigliere che va con una certa cautela, un certo tipo di orientamento per cui mi pare che se questi consiglieri, che non sono dell’opposizione come noi di centro destra che a volte si pensa che siamo meno sensibili su questi temi, hanno fatto questa proposta, credo sia stata una proposta ragionata che abbia come finalità quella di approfondire questo tema e quindi penso che questa indicazione che arriva dalla lista Doria, come è arrivata anche da altri gruppi e naturalmente dal consigliere Grillo che ha proposto questo ordine del giorno, possa essere accolta e possa magari essere dedicato anche un Consiglio Comunale intero dove approviamo questa mozione e parliamo di questi temi. Questa penso possa essere una proposta forte, non una mozione insieme ad altre mille mozioni dove sostanzialmente parliamo di tutto. Ridiscutiamola in commissione, riportiamola in Consiglio Comunale e discutiamo in Consiglio Comunale di un tema unico che è la lotta alle mafie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io propongo questo: mi sembra che aleggi un po’ un fraintendimento generale, nel senso che il consigliere Bruno ha portato una proposta che mi sembra sia stata giudicata interessante dall’intero Consiglio e dalla Giunta e mi sembra che l’assessore abbia proposto di comunicarci delle cose in maniera un po’ più approfondita per consentirci poi di fare una valutazione se è il caso di aderire o se sostanzialmente stiamo già aderendo a un’altra cosa. Giustamente il Sindaco ha rimarcato che il tema in oggetto è di grande rilevanza e quindi dobbiamo aderire con forza a questo tipo di temi, quindi io coglierei anche il suggerimento della consigliera Nicoletta di rinunciare al gettone per favorire eventualmente l’adesione e propongo sostanzialmente di portare la cosa all’interno di una commissione nella quale si approfondisce il tema prima del prossimo consiglio. In quell’occasione garantiamo a tutti il massimo dell’informazione e partecipazione, chiediamo gentilmente all’assessore se può venire a presentarci l’altra adesione e metterci al corrente di quello cui già aderiamo per vedere se è il caso o no e a quel punto possiamo decidere, portare l’argomento in aula e votare”.

RIXI (L.N.L.)

“Ritengo che la proposta del consigliere Putti sia assolutamente ragionevole. Oltretutto credo che su un tema come questo la cosa più importante

da evitare sia che si spacchi il Consiglio Comunale, per cui ritengo che uscire condividendo un procedimento e arrivare ad una votazione, che io auspico unanime, su un argomento come quello della lotta alle mafie, sia la via maestra da perseguire e se non ci sarà un approfondimento in commissione per dipanare determinati dubbi che i consiglieri hanno, dubito che oggi ci sarà un atteggiamento unanime, non tanto sul contenuto della mozione quanto sul fatto che se alcuni consiglieri hanno paura di votare delle cose perché non ne conoscono i contenuti, non vedo perché si debba forzar loro la mano”.

MALATESTA (P.D.)

“Mi sembra che dalla discussione esca una generale convinzione che questa mozione sia importante e condivisibile, quindi con un input politico forte per la Giunta. Condivido anche la possibilità di approfondire il tema, non tanto, come diceva Campora, in sede di Consiglio, quanto in commissione dove si possono approfondire meglio gli argomenti con gli uffici ed anche con soggetti esterni. Quindi mi sembra importante anche seguire l’indicazione data dal Sindaco, cioè sostenere, votandola, questa mozione e poi andare ad un approfondimento rispetto alle azioni che dovremo sostenere dopo e che la Giunta ci approfondirà in una commissione, articolata, con altri temi, però è meglio che oggi si vada a chiudere in aula questa mozione che mi sembra sia largamente condivisa. Poi ci prenderemo il tempo di condividere con gli uffici e i soggetti esterni il percorso istituzionale su questo tema importante che tutti i consiglieri hanno caldeggiato e condiviso”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate, mi sembra che la discussione stia diventando infinita, per cui o il proponente ha un’idea chiara e ce la dice, oppure faccio cinque minuti di sospensione, troviamo una via e definiamo la cosa”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Io coglierei l’intervento del Sindaco, voterei la mozione e l’ordine del giorno e mi attiverei per la commissione e gli approfondimenti più allargati che sono stati proposti”.

RIXI (L.N.L.)

“Va bene votare la mozione, ma io spero che non si faccia la commissione perché secondo me è inutile farla una volta votata la mozione e sarebbe uno sperpero di denaro pubblico”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Io credo che al di là della discussione, che mi sembra sia stata un po’ sterile, una commissione che parli di queste politiche sia molto utile. Tra l’altro noi siamo già dentro un’associazione che fa delle cose in rete per cui mi sembra che questo tema vada approfondito, ci sono mille iniziative sull’argomento, si stanno raccogliendo delle firme a sostegno delle imprese che lavorano sui patrimoni mafiosi, quindi ce n’è di roba su cui parlare e io francamente ritengo che una commissione sul tema sia un bell’impegno e cominciamo a discutere di contenuti e non di forma”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io non amo la retorica e la demagogia, però vorrei sapere cosa pensa la Giunta di questa adesione perché mi spiace, ma non l’ho ancora capito. Mi sembrava che l’assessore volesse temporeggiare un attimo per portarci delle informazioni e che il Sindaco volesse votare subito, altrimenti sembra che siamo contro la lotta alla mafia, quindi vi chiedo di fare un intervento decisivo”.

ASSESSORE FIORINI

“Io chiedo solo una precisazione per essere sicura di avere ben compreso. A questo punto il consigliere Bruno ha modificato la propria mozione nei termini di adesione alle attività, un’adesione al tipo di attività che svolge Avviso Pubblico, quindi non sottoponendo l’adesione formale, che peraltro non sarebbe spettata al Consiglio Comunale, all’attenzione di questo Consiglio in data odierna.

L’ordine del giorno invece, ma anche qui chiedo una precisazione per essere sicura di aver ben compreso, chiede di approfondire in una commissione prima di dare l’adesione formale a questa associazione. Non mi sembra che si tratti di due cose incompatibili”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi sembra che abbia capito perfettamente e do la parola al Sindaco”.

SINDACO

“Faccio una premessa d’obbligo: io ritengo che in quest’aula tutti i consiglieri e la Giunta siano impegnati a ritenere che il contrasto alla criminalità

organizzata sia un loro preciso dovere e non c'è nessuno che si arroga la facoltà o la presunzione di saperlo fare meglio di altri, questo è chiaro.

Come lo riconosco al Consiglio, così trovo assurdo che si dica, nel momento in cui la Giunta dà la disponibilità a votare un ordine del giorno e una mozione che è stata modificata in modo da essere compatibile con l'ordine del giorno, che noi come Giunta non abbiamo le idee chiare. Noi abbiamo le idee chiarissime e volevo evitare che questo esercizio retorico preelettorale ("la Giunta non ha le idee chiare") svisesse una discussione che invece è una discussione di sostanza, per il Consiglio e per la Giunta.

Allora io ritengo che una mozione che è stata modificata chiedendo che la Giunta si impegni ad aderire ad attività che sono svolte e alle quali la civica Amministrazione già aderisce, è un impegno che noi come Giunta ci sentiamo assolutamente di assumere e abbiamo detto sì a questa mozione qualora venisse messa ai voti.

Al tempo stesso l'ordine del giorno diceva che prima di un'adesione formale della civica Amministrazione, che comporta un'iscrizione formale, si può istruire la cosa dando modo a tutti quei consiglieri che non sono oggettivamente edotti nei dettagli di che cosa faccia Avviso Pubblico di poterne discutere. Noi abbiamo detto sì anche a questo, trovando le cose assolutamente non in contraddizione.

Dopo di che abbiamo detto, come Giunta, che gli ordini del giorno delle commissioni sono di competenza dei gruppi, del Consiglio Comunale e dei presidenti delle commissioni. Mi sono permesso di dire, come opinione mia personale, non essendo però mio compito determinare gli ordini del giorno delle commissioni, che avrebbe potuto esserci una commissione che unitamente a questa questione poteva approfondire altri temi rimpinguando gli argomenti di discussione in modo da non rendere molto circoscritta la riunione della commissione, ma questo era un suggerimento che davo, non è di mia competenza, però la commissione lo può fare e si potrà anche eventualmente tornare in Consiglio con una monotematica articolata, con tutto il tempo che si vuole per sviscerare questi temi in tutte le loro sfaccettature".

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

- Vista la mozione "Avviso Pubblico. Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie"

- Rilevato che ad "Avviso Pubblico" hanno aderito più di 200 soci tra Comuni, Province, Regioni;

- L'Associazione pubblica appositi Quaderni di documentazione destinati agli Amministratori Locali;

- L'Associazione ha sottoscritto un accordo con SOS Impresa di Confesercenti, per iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket;

- Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Forum Italiano della Sicurezza Urbana;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:**

- Prima di aderire formalmente ad "Avviso Pubblico" sottoporre alla competente Commissione Consiliare la seguente documentazione:

- Statuto e Regolamento della Associazione
- Gli Enti Locali che hanno aderito
- Copia di almeno un Quaderno inviato agli Amministratori Locali
- Copia dell'accordo sottoscritto con SOS Impresa Confesercenti
- Copia protocollo d'Intesa sottoscritto con il Forum Italiano della Sicurezza Urbana
- Costo annuale di adesione all'Associazione”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione: approvata con 36 voti favorevoli e 1 presente non votante (Boccaccio).

L INTERPELLANZA 0018 20/07/2012 - PIANO
INTERVENTO PULIZIA TORRENTI - ATTO
PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS
FRANCESCO.

“Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare I.d.V.

PREMESSO

Che i torrenti genovesi Bisagno in primis sono da sempre considerati pericolosi e le varie alluvioni che hanno colpito Genova, ultima quella del novembre scorso, lo dimostrano ampiamente;

Che da qualche anno a questa parte le piogge autunnali hanno l'aspetto e la forza di vere e proprie "bombe d'acqua" con la quantità di pioggia di un mese, concentrata in poche ore;

CONSIDERATO

Che la scarsa portata d'acqua dei torrenti favorisce la crescita di vegetazione spontanea sul greto degli stessi;

Che questa vegetazione, in caso di forti piogge ed il relativo aumento della portata d'acqua, venendo sradicata rappresenta un ostacolo al regolare deflusso dell'acqua;

Che questo lungo periodo di siccità si presta allo svolgimento di opere di sfoltimento della vegetazione cresciuta lungo il greto del torrente e di pulizia in generale;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere

Se dopo i tragici eventi alluvionali dello scorso anno, esiste un piano di intervento di pulizia dei torrenti genovesi e i tempi di attuazione dello stesso."

Firmato: De Benedictis (I.D.V.)

In data: 18.07.2012

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

"Assessore, questa mia interpellanza anche se datata all'estate 2012 direi che è sempre attuale perché l'eliminazione della vegetazione infestante nel Bisagno e in tutti i rivi genovesi è sempre un problema che attanaglia la pubblica amministrazione. Allora io chiedo se esiste veramente un piano di intervento, però non va fatto solo una volta all'anno il taglio degli arbusti, va fatto in modo ripetitivo per evitare che quando arrivano le famose "bombe d'acqua" questa vegetazione venga trascinata a valle creando i famosi tappi.

Le volevo anche chiedere, quando andremo nella stagione estiva, per il Bisagno in modo particolare, cosa s'intende fare per clochard e sbandati che per loro sfortuna albergano nelle rive del fiume. Sappiamo che lo scorso anno qualcuno ha rischiato di essere trascinato a valle, per non parlare poi di materassi, tende e alloggi di fortuna allestiti nel fiume".

ASSESSORE CRIVELLO

“Il tema è attuale, ma la volontà e l’impegno dell’Amministrazione lo sono altrettanto. Questo è il consuntivo 2011 – 2012 che non ho nessuna difficoltà a condividere con lei. Come è noto il Comune effettua con regolarità questi interventi, anche se non possiamo ignorare la riduzione dei contributi ai comuni che prima o poi andrà ad incidere anche su questi aspetti. Nonostante questo teniamo duro e cerchiamo ancora, con impegno, di sostenere questo tipo di attività perché ci rendiamo conto di quanto sia importante.

Il Comune fa ogni anno una regolare attività di manutenzione sui rivi. Lei sa, consigliere (ma con la nostra tenacia riusciremo prima o poi a farlo capire a noi stessi e a tutti coloro che sollevano sempre perplessità sul tema) che il Comune ha competenze sui torrenti cittadini, per quanto riguarda la manutenzione, sulle zone di cui è frontista; dove non lo è gli interventi devono essere fatti da parte di coloro che lo sono.

Ogni anno l’Amministrazione con A.S.Ter. che, come sapete, ha il compito di fare questi interventi, in base alle segnalazioni, in base al rapporto costante con i municipi, in base ai sopralluoghi e naturalmente ai dati storici, provvede a fare una programmazione.

Anche quest’anno naturalmente tale programmazione si costruirà nel corso delle prossime settimane e dei prossimi mesi, tenendo presente però che non è opportuno intervenire tutto l’anno, il periodo previsto è quello tra aprile e ottobre. In alcuni casi più volte si taglia la vegetazione, più si contribuisce a rafforzarla e farla ricrescere.

Questo è il consuntivo su tutto il territorio genovese, poi naturalmente vi è un consuntivo specifico sul Bisagno, consapevoli naturalmente che il Bisagno è una realtà particolare anche per i suoi recenti trascorsi e non credo di andare fuori tema dicendo che il tutto deve stare dentro una cornice: il grande tema delle infrastrutture e delle manutenzioni, anche se sulle manutenzioni non ho difficoltà a dire che in più di una circostanza si fa cattiva informazione quando si ritiene che si debba comunque intervenire sempre su tutti i tipi di vegetazione che stanno dentro i rivi.

L’impegno c’è, anche sul 2013 e naturalmente lo tareremo assieme sulla base delle condizioni economiche. Per quanto riguarda i senza dimora, non solo sul Bisagno ma anche in altre situazioni, vi è un monitoraggio e ad oggi non vi sono presenze di senza dimora. Il monitoraggio viene effettuato con i municipi perché ci rendiamo conto delle difficoltà che questo aspetto può creare alla comunità, ma anche delle condizioni di vita che questi senza dimora sono costretti ad avere in quelle condizioni di estremo disagio ma anche di inaccettabile condizione di vita”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, la ringrazio del consuntivo. Non metto in dubbio l’impegno dell’Amministrazione, anzi, colgo l’occasione per ringraziarla pubblicamente perché l’ho vista più volte in televisione quando eravamo in piena nevicata, quindi sono tranquillo e sicuro dell’impegno che lei profonde per la nostra città. Però quello dei rivi è un problema che non va trascurato, non bisogna mai abbassare la guardia perché basta un attimo per andare incontro a tragedie come quelle che sono già successe”.

LI INTERPELLANZA 0017 28/01/2013 -
PROBLEMATICHE IMPALCATURE VIA PRÈ E
TERRITORIO CITTADINO - ATTO PRESENTATO
DA: RIXI EDOARDO

“PREMESSO che Genova è ormai "sfregiata" in gran parte della sua territorialità da impalcature perenni, transenne-souvenir di lavori terminati o, nei casi peggiori, mai iniziati;

EVIDENZIATO

- che una delle problematiche storiche legate proprio al fenomeno delle impalcature è quella di Via Prè: dove dal 2007 i problemi del civico n. 12 creano problemi di vivibilità, sicurezza e igiene ai residenti dell'edificio corrispondente al civico n. 7, nonché al passaggio dei residenti e dei turisti;
- che in sei anni di criticità si è sempre solo sentito parlare di promesse da parte dell' Amministrazione;

CONSTATATO che non è stata neppure presa in considerazione la mozione presentata dallo scrivente in data 1/8 u.s. - prot. n. 102/12 - con la quale sottoponevo alla Sua attenzione non solo la situazione di Via Prè, ma di numerosi altri punti cittadini "coperti" da impalcature ormai stanziali ed impegnavo l'Amministrazione con alcune iniziative atte a trovare soluzione al problema;

VISTO che ancora è di questi giorni un'attenzione della stampa ai ponteggi di Via Prè;

SI INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere:

se corrisponde al vero che entro febbraio, secondo le dichiarazioni dell'Assessore Crivello, saranno rimosse;
se e quando inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'immobile;
se esiste un programma di censimento di tutti i ponteggi tuttora esistenti sul territorio;
se è pensabile un piano di smantellamento di parte degli stessi;
se è presente presso gli uffici tecnici preposti un piano aggiornato relativo alle scadenze delle licenze edilizie.”

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 28.01.2013

RIXI (L.N.L.)

“Questa è un’interpellanza che scaturisce anche a seguito della mozione 102 del 2012 che avevamo presentato ma non è stata discussa per cui abbiamo deciso di fare un’interpellanza urgente per chiedere all’assessore le motivazioni per le quali ci sono ancora tutta una serie di impalcature, in particolare abbiamo segnalato quella di via Prè intorno al civico 12, che crea problemi di vivibilità e igiene per i residenti e al civico n. 7 nonché al passaggio di turisti nell’area.

Ne approfitto per chiedere altresì il motivo per cui permangono ancora tutta una serie di impalcature in molte zone della città. In particolare in galleria Mazzini ed altre aree del centro storico. Ci dica qualcosa perché i residenti di via Prè me lo hanno chiesto sette mesi fa quando ero in campagna elettorale, me lo hanno chiesto adesso e non si riesce a capire come mai ci siano transenne che arrivano da due amministrazioni precedenti e ormai fanno parte dell’arredo urbano”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Per quanto riguarda uno screening complessivo è chiaro che questa sera non sono nelle condizioni di poterlo fare, il che non vuol dire che non si debba e non si possa fare, anche se è una situazione particolare perché esistono anche tante impalcature collocate dai privati; abbiamo visto quanto sia difficoltoso ma questo non vuol dire che non si debba fare, magari lo rinviemo a un prossimo futuro.

Su galleria Mazzini, anche se non fa parte di questa interpellanza, direi che stiamo procedendo in virtù del fatto che siamo riusciti, come ricorderete, a trovare una forma di finanziamento cospicua per risolvere insieme questa criticità nel cuore della città.

Per quanto riguarda via Prè è vero che è un fatto storico, ma oggi possiamo dire che siamo sulla strada buona. Relativamente a questo cantiere sono in corso, tempo permettendo, le fasi di smontaggio e chi passa lo può constatare. Sono ponteggi strutturali che erano stati installati per mettere in sicurezza l'edificio. Erano crollati i solai e quindi la sicurezza veniva assolutamente meno. I solai sono stati ricostruiti, hanno ripreso la funzione di sostenere l'edificio e quindi la cosiddetta scatola del manufatto non è più necessaria e si può presupporre che entro la fine di questo mese, condizioni climatiche permettendo, i ponteggi strutturali possano essere smontati.

Dico per correttezza che rimarrà il ponteggio a servizio della facciata di quel palazzo, ma ovviamente quel ponteggio non risulterà impattante in quanto rappresenterà un ponteggio di lavoro. Anche dopo febbraio proseguiranno i lavori, ma saranno interni e consisteranno nel completamento dei lavori sui solai e nella realizzazione di un previsto muro di spina, come si dice in gergo. Saranno dunque tutti lavori interni che avranno un basso impatto sulla comunità, quindi ci stiamo avviando verso la fine di quel tunnel.

Naturalmente quando i lavori saranno conclusi (si ritiene entro giugno o luglio), poi si tratterà, non essendo il Comune l'unico proprietario, di stabilire insieme che destinazione dare al manufatto”.

RIXI (L.N.L.)

“Ringrazio l'assessore per la puntuale risposta. Dopo di che sarà mio compito verificare sul luogo che avvenga questa smobilitazione dei ponteggi su via Prè. Il giorno in cui non ci saranno più i ponteggi, al di là di capire quale sarà la destinazione d'uso, possiamo anche fare due passi nel quartiere e offrire un po' di focaccia e vino bianco alla gente che ha sopportato per dieci anni e non sta più assolutamente sopportando questa situazione legata alla precarietà di alcune zone del centro storico. L'ho detta come battuta quella della focaccia e vino bianco, anche se qualcuno la prende seriamente, però è vero che togliere un ponteggio assolutamente precario in questa città sta diventando quasi un miracolo. Mi auguro che questo miracolo l'assessore lo riesca a fare e ne riesca a fare molti altri perché non possiamo più permetterci di avere una città invasa dalle transenne e dai ponteggi più o meno abusivi su territorio più o meno privato. Mi auguro che nei prossimi giorni possiamo avere uno screening per capire di chi sono le responsabilità”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 FEBBRAIO 2013

XLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE PIETRO, BOCCACCIO, BURLANDO, BRUNO, DE BENEDICTIS E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PARCHEGGIO DELL'ACQUASOLA. NOTIZIE CIRCA LA RICERCA DI UNA DEFINIZIONE DEL RAPPORTO TRA COMUNE E SISTEMA PARCHEGGI..... 1

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	1
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	2
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	2
RIXI (L.N.L.)	3
ASSESSORE BERNINI.....	3
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	5
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	6
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	6
RIXI (L.N.L.)	6

XLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI VILLA, CAMPORA, LAURO E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIAPERTURA DELLA STRADA SALITA DI SANT'EUSEBIO.

7

VILLA (P.D.).....	7
CAMPORA (P.D.L.).....	8
LAURO (P.D.L.)	8
ASSESSORE CRIVELLO.....	8
CAMPORA (P.D.L.).....	9
LAURO (P.D.L.)	10

XLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BARONI E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA MATERNA IN VICO DELLA ROSA..... 10

BARONI (G. MISTO)	10
RIXI (L.N.L.)	11
ASSESSORE CRIVELLO	12
BARONI (G. MISTO)	13
RIXI (L.N.L.)	13

XLVI (10) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0434 - PROPOSTA N. 72 DEL 28/12/2012 - ISTITUZIONE NUOVA TARIFFA ISTRUTTORIA PER LA DIREZIONE SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI DELL'AREA TERRITORIO, SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI TERRITORIALI. 14

GRILLO (P.D.L.)	14
ASSESSORE BERNINI	14
GRILLO (P.D.L.)	15
GUERELLO - PRESIDENTE	16

XLVII (11) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0516 - PROPOSTA N. 73 DEL 28/12/2012 - INTEGRAZIONE DELLA RIDUZIONE "GREEN CARD" RELATIVAMENTE ALLE TARIFFE PER L'UTILIZZO DI CAMPI BOCCE, PISTE DI ATLETICA, PISTE DI PATTINAGGIO E PISTE CICLABILI. 17

GRILLO (P.D.L.)	17
ASSESSORE BOERO	17

XLVIII MOZIONE 0145 13/12/2012 - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SUI RIFIUTI INGOMBRANTI ABBANDONATI - ATTO PRESENTATO DA: MUSSO VITTORIA EMILIA, SALEMI PIETRO.

18

SALEMI (LISTA E. MUSSO)	19
CAMPORA (P.D.L.)	20
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	21
GRILLO (P.D.L.)	22
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	22
GRILLO (P.D.L.)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	23
ASSESSORE GAROTTA	23
CAMPORA (P.D.L.)	25
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	25
CAMPORA (P.D.L.)	26
RIXI (L.N.L.)	26
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	27
ASSESSORE GAROTTA	28
CAMPORA (P.D.L.)	28
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	28

XLIX MOZIONE 0010 22/01/2013 - ADESIONE A "AVVISO PUBBLICO. ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE". - ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO.31

LAURO (P.D.L.)	32
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	32
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	32
GRILLO (P.D.L.).....	33
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
GRILLO (P.D.L.).....	34
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	34
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	34
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	34
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	35
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	35
CAMPORA (P.D.L.).....	35
BARONI (G. MISTO)	35
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	36
ASSESSORE FIORINI	36
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	37
GRILLO (P.D.L.).....	37
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	37
ASSESSORE FIORINI	37
GRILLO (P.D.L.).....	37
GIOIA (U.D.C.).....	38
GUERELLO - PRESIDENTE.....	38
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	38
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	39
RIXI (L.N.L.)	39
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	39
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	39
SINDACO.....	39
BARONI (G. MISTO)	40
CAMPORA (P.D.L.).....	41
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	41
RIXI (L.N.L.)	41
MALATESTA (P.D.)	42
GUERELLO - PRESIDENTE.....	42
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	42
RIXI (L.N.L.)	42
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	43
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	43
ASSESSORE FIORINI	43
GUERELLO - PRESIDENTE.....	43
SINDACO.....	43

L INTERPELLANZA 0018 20/07/2012 - PIANO INTERVENTO PULIZIA
TORRENTI - ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.45

DE BENEDICTIS (G. MISTO)	46
ASSESSORE CRIVELLO	47
DE BENEDICTIS (G. MISTO)	48

LI INTERPELLANZA 0017 28/01/2013 - PROBLEMATICHE
IMPALCATURE VIA PRÈ E TERRITORIO CITTADINO - ATTO
PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO48

RIXI (L.N.L.)	49
ASSESSORE CRIVELLO	49
RIXI (L.N.L.)	50